

La Picaja

ANNO 2000, NUMERO 6



Bimestrale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia
52 - Nono Anno - 24 Dicembre 2000

La presente pubblicazione è realizzata anche grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



Un Natale Europeo!



I nostri recapiti sono:

Sede Operativa e inoltra posta

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

P.za Mazzini - 13872 BORRIANA BI - Italia

Tel. 0330.681.983 - Fax 015.949.39

e-mail: abcdoro@libero.it



LA PICAJA NEL 2000

La Picaja del 2000 prende l'influenza!

Si finisce con un virus l'anno giubilare. Mi spiego meglio... Questo numero del nostro bimestrale associativo doveva uscire (come da data riportata in copertina) il giorno prima di Natale, come annunciato alla cena degli AUGURI tenutasi in Benna, ma...

Ma un "virus", come vengono definiti quegli strani scherzetti che vengono inviati per posta elettronica, ha fatto in modo che il computer ove era stata realizzata la pubblicazione (per intenderci quello che ho ha casa e che fa da ricettacolo di tutte le informazioni della nostra Associazione) ha ricevuto un messaggio di auguri che conteneva un programma software che ci ha "flambato" il file "La Picaja 6 2000"!

E così, tra portare il computer a riparare e ripristinare tutti gli archivi e rifare questo numero de La Picaja è passato quasi un mese (festività Natalizie comprese!).

Era preannunciata per Natale anche l'influenza di origine orientale, che poi è arrivata a fine anno, ma il nostro virus è arrivato tramite un messaggio dalla Associazione Polacca dei Cercatori d'Oro e si chiamava "Romeo & Juliet"... molto romantico.

Ci ha fatto perdere un mese ed un po' le staffe, ma sono i rischi della globalizzazione della ricerca aurifera per hobby. Staremo più attenti la prossima volta (abbiamo installato l'ultima versione del miglior antivirus! I buoi erano già scappati però...).

Vi invito adesso a leggere l'ultimo numero dell'anno che, oltre alle solite informazioni ed alle interessanti rubriche che i nostri collaboratori continuano a sfornare, contiene anche la copia in Italiano del volantino distribuito in Inglese durante i Campionati del Mondo tenutisi in Polonia (ecco che ritorna la Polonia! Qualcuno sarà anche contento!).

Ringrazio da queste pagine ancora una volta tutti coloro si sono diti da fare perchè la nostra pubblicazione bimestrale fosse interessante e fosse riconosciuto durante l'anno passato, ancora una volta il merito alla nostra Associazione, di mantenere ad



alto livello una piccola pubblicazione per i Soci, che è diventata sempre più curata, sempre più grande.

Vi annuncio già che nel prossimo numero troverete uno speciale sui Campionati Europei del 2001 ed il programma del campionato del Mondo in Australia, quindi sarà una pubblicazione del tutto speciale, farcita di pubblicità, che ci consentirà di avere maggiori fondi per la nostra Victimula. E' questo un palese invito a tutti i Soci che conoscono ditte che volessero farsi pubblicità nel campo della ricerca dell'oro a volerle contattare: si accettano contributi da Lire 50.000 a Lire 5.000.000!

Più I.V.A. naturalmente...

Per maggiori informazioni contattateci all'indirizzo abc-doro@libero.it.

Buon Anno!

Arturo Ramella

Messaggio del Presidente Message from the President

di Arturo Ramella

Un'altro anno è passato...
Ma quanto sei banale!



Si finisce sempre così, ma tutte le volte ci rendiamo conto che davvero quell'anno, quello che si aggiunge ai tanti ormai vissuti con l'Associazione più bella del Mondo, è finito o lo sta per fare, ci sentiamo un po' più vecchi ed a dire il vero, un po' più ricchi.

Lo sapete, non dell'oro trovato ogni anno sulle rive di fiumi e torrenti, magari guidati dalle uscite e dai resoconti della nostra Picaja, ma dello stare insieme ed essere sempre di più.

Intanto La Picaja che state leggendo porta il numero 52 in copertina! E non son pochi!!! E con il prossimo numero entriamo nei Dieci Anni! Ma questo lo sappiamo già.

Quello che non sappiamo e fino a quando tutto questo potrà durare, fino a quando la forza di volontà di pochi assidui lavoratori riuscirà a reggersi in piedi sotto il grande peso che ha sulle spalle... Un peso a volte molto piacevole da sopportare, come è stato dimostrato da molti di noi in tutti questi anni, ma a volte molto, molto ingombrante.

Abbiamo votato da pochi giorni il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Associazione e non sappiamo ad oggi chi sia stato votato per ricoprire le cariche che sono quelle che dovranno sopportare il maggior carico di lavoro nei prossimi sei mesi (vedi Euro 2001 per capirci!). So per certo che, come in passato, anche chi non sarà votato parteciperà attivamente alla realizzazione del sogno biellese ed i messaggi con le richieste di collaborare non mancano (!), ma le mani e le spalle da caricare di pesi non bastano mai!

Siamo in tanti nell'Associazione, nel 2000 abbiamo ampiamente superato i 200 Soci che erano il nostro obiettivo, e siamo abbastanza numerosi anche sotto l'aspetto "attivo". Insomma con queste parole e per non scriverne troppe, vorrei che nel prossimo anno quelli che si danno da fare, quelli che si fanno venire i calli, fossero ancora di più! E' un proposito personale e di tutti quelli che sempre si sono dati da fare per la vita dell'Associazione Biellese.

I riconoscimenti a livello internazionale non sono mancati neppure quest'anno e, con tutto quello che è stato fatto posso dire che chiudiamo il bilancio in attivo ancora una volta, ma si sa che più si fa e bene e più si vorrebbe fare e meglio.

Non dovrei essere io adesso a fare un discorso di questo tipo, in quanto Presidente sì, ma uscente e non si sa se riletto, ma se siamo arrivati a questo punto credo il merito sia proprio del lavoro svolto e non tanto di chi lo abbia svolto evidentemente bene.

So di essere stato un po' retorico, ma i discorsi di chiusura, di fine anno, sotto l'albero di Natale e con l'attesa che la neve cada sulle rive dei nostri fiumi a far sì che sembri ancora più Natale, contribuisce alla serena tranquillità della fine d'anno. Anche se devo dire che mai come quest'anno la fine di una stagione della ricerca dell'oro non si avverta in quanto non ci si potrà certo fermare a festeggiare, ma invece si dovranno tenere le maniche ben rimboccate e continuare a lavorare, sia con le mani che con la testa, sia con le parole che con gli incontri, i preventivi, i progetti e quant'altro mai ci verrà in mente per arrivare al nostro vero e mai così atteso capodanno: il 1° Luglio 2001. Poi chi ci sarà tirerà veramente le somme!

Per ora vi AUGURO di passare un sereno 01/01/01 (!!!) ed a rileggerci presto, il 4 Marzo, quando faremo Carnevale con La Picaja n. 1/2001 e proclameremo il nuovo Direttivo nella manifestazione che aprirà ufficialmente l'anno Europeo del cercatore d'oro.

Ho esagerato?





LA GAZZA, L'ORO E IL TESORO DI NATALE

La gazza ha da tempo tra le mani un antico e splendido violino che ha casualmente acquistato da un vecchio rigattiere in una fiera di un paese situato proprio vicino al ciliegio. Si è iscritta subito al Conservatorio Musicale-Aurifero di Caldè ed in tre mesi di duro lavoro e costante applicazione, ha ottenuto degli ottimi risultati. Dopo la suonatina quotidiana, gli esercizi di solfeggio cantato, di dettato musicale e le interminabili scale, la gazza si getta sfinita sul divano per una sana dormitina aurifera. Per addormentarsi, normalmente conta le pepite: *una, due, tre,e poi, bzzz, bzzz, ronf, ronf, ronf* Al risveglio, dopo aver bevuto "a canna" un caffè rigorosamente bollente, macchiato freddo ed addolcito con miele di fiori gialli di Naxos, riprende la sua attività in laboratorio, lavorando alacremente ad un progetto sottopostole da un tale Valter di Benna che ha ricevuto via e-mail una richiesta da un piccolo paese dell'Africa. Il problema è il seguente: in Africa le donne che lavorano lavando la sabbia aurifera con la batea, tengono i bambini legati sulla schiena; così il lavoro è maggiormente faticoso ed i bambini non sono in sicurezza. L'apparecchiatura concepita è praticamente una culla canadese (canaletta oscillante utilizzata per il lavaggio della sabbia) accoppiata ad una normale culla per bambini. Oscillando l'apparecchiatura si ottengono così due risultati: la separazione dell'oro dalla sabbia e contemporaneamente si addormenta il bambino. L'apparecchiatura è stata successivamente riprodotta in 10.000 esemplari dai soci della ABC d'Oro ed inviati in Africa tramite la scopa della Befana che si è subito prestata per effettuare il trasporto. Soddisfatta per l'esito della missione, la gazza si è stesa sul divano e si è messa a leggere il libro: "Pescatori d'Oro in Canavese" scritto dalla Università della Terza Età Alto Canavese (n.d.r., un libro che consigliamo a tutti i lettori de La Picaja) ove a pagina 27 riporta: - *Secondo gli studi effettuati dalla Società Svizzera che nelle ultime decadi del secolo scorso si era costituita per estrarre l'oro dalle nostre terre, tutto il Canavese costituisce un immenso placer aurifero, con tenori d'oro varianti tra i 20 e i 50 milligrammi di oro per metro cubo di materiale. Pur non mancando di un certo ottimismo con cui si volevano certamente invogliare i risparmiatori ad investire in un'impresa che si dimostrerà fallimentare, questa affermazione ha il suo fondo di verità: oro, anche se spesso in quantità minime o in forme tecnicamente non accessibili, ne troviamo in tutto il Canavese. Se dovessimo elencare tutti i territori comunali in cui, poco o tanto, l'oro è presente, sarebbe sufficiente fare l'elenco dei comuni della nostra area. Ci limitiamo quindi alle indicazioni che ci paiono più significative o curiose, partendo dalla parte orientale, sotto la Serra, ove troviamo la "Dora Morta", che serviva da emissario in tempi geologici per il grande lago morenico (di cui sono rimasti i laghi di Candia e di Viverone) e che venne sostituito per lo sfondamento del fronte morenico (pare non solo naturale ma completato con l'aiuto dell'uomo) presso Mazzè (zona questa comunque interessante per la presenza di oro nelle sabbie della Dora). La Dora Morta correva in direzione di Cavaglià, ove sono oggi ancora visibili le vestigia dell'antico alveo con presenza di oro nativo. Sulla Serra abbiamo l'area di Andrate ove è aurifero il torrente Viona e si trovano minerali di cui si parlerà poi più diffusamente; scendendo verso Ivrea abbiamo Borgofranco, regione Fanzola, arsenico e scisti aurifere; a Tavagnasco, pirite aurifera sulla destra della Dora nelle regioni Fey-Piano, Villarey, Balmonte, Chiosi, Reverso Giachetta; lo stesso a Bajo, in regione Abocau o Imboccao, ove era una antica miniera. E' nota la buona ricchezza delle sabbie della Dora, per cui troviamo oro anche nel torrentello Ribes, presso Samone, vecchio scaricatore delle piene della Dora stessa. Naturalmente l'oro non manca in Valchiusella, con antiche miniere nell'alta parte del comune di Traversella, specie presso Succinto e in località Fornello, e qualche traccia a Brosso* -. Terminata la lettura aurifera, la gazza si è messa ad impacchettare il regalo di Natale da portare all'Elfa Fiorellina: una splendida batea Victimula di colore azzurro, la tessera della ABC d'Oro e sei numeri del notiziario La Picaja!. La gazza ha così ripreso i suoi studi musicali e mentre era tutta intenta e rapita nell'esecuzione di un brano molto impegnativo di Paganini, presa dalla foga dell'arte ha inavvertitamente incastrato l'archetto del violino in un ramo del ciliegio e per recuperarlo, le è scivolato dalle mani il violino che è caduto dal ciliegio fracassandosi al suolo. La gazza si è

precipitata a terra ma il violino era ormai irrecuperabile poiché si era rotto in 399 pezzi ; un vero disastro !. La gazza colta dalla emozione musicale , tolse da sotto l'ala una bottiglia di Champagne del 1492 che data la triste circostanza , bevve tutta d'un fiato "a canna" poi salì sul ramo più alto del ciliegio e cantò a quattro voci la Messa da Requiem di Mozart ed infine per rinfrancarsi si raccontò la barzelletta "della cammella" che data la situazione la fece ridere sino alle lacrime. Scese poi dal ciliegio e riprendendo tra le mani i poveri resti del suo amato violino , si accorse che in un doppio fondo vi era celata una lettera. Aprì la lettera manoscritta ; portava la lontana data 3 Marzo 1873 e narrava la storia di un cercatore d'oro che aveva lavorato in tutti i paesi del mondo. Purtroppo la sua famiglia era scomparsa tragicamente durante un brutto terremoto. Così tutto l'oro che aveva trovato , lo aveva nascosto alla sommità del vulcano dell'isola di Stromboli ; chi avesse trovato l'oro , avrebbe dovuto però impiegarlo esclusivamente in opere di beneficenza. La gazza rimase senza fiato e inviò subito un lunghissimo fax all'Elfo LBB , spiegandogli tutta la storia e con la richiesta di organizzare al più presto una spedizione e di selezionare i componenti della missione. Dopo tre giorni tutto era pronto ; con un pallone aerostatico a aria calda , trainato dal motore della scopa della Befana , i componenti della missione partirono alla volta dell'isola di Stromboli. I componenti della missione erano : la gazza , l'Elfo LBB , la Befana , la Maga Merlina ed un geologo di Nus (AO) tale Dott. Gianotti (n.d.r. , socio della ABC d'Oro). Il viaggio fu compiuto in cinque giorni poiché il grande cesto di vimini posto sotto il pallone aerostatico risultò essere più pesante rispetto al valore di peso che aveva calcolato l'Elfo LBB. – *Eccolo , eccolo , è il vulcano !* -. Il pallone trainato dalla scopa della Befana atterrò perfettamente e con precisione presso la bocca del vulcano. Ad una decina di metri c'era un grosso masso verde sul quale era incisa la data 3 Marzo 1873. – *Deve essere proprio questo , ma dobbiamo riuscire a spostarlo se vogliamo recuperare il tesoro* - , disse la gazza. – *Possiamo farlo rotolare nel cratere del vulcano* - disse la Maga Merlina. Così , aiutandosi con delle lunghe leve , i componenti della missione cercarono di spostare il grosso masso. Ma non si riusciva a muoverlo poiché era molto pesante , quando improvvisamente da un doppio fondo della cesta di vimini fissata al pallone aerostatico uscirono tre persone ben note alla gazza ed ai suoi amici : l'Uomo Nero , il suo Tirapiedi e l'Elfo Nero. – *Che ci fate voi qui ?* - , disse la gazza. – *Ci siamo aggregati clandestinamente all'impresa solo per darvi un aiuto ; sapete , anche noi diventiamo buoni a Natale !* -. Si misero così a spingere tutti insieme e con un ultimo sforzo finalmente il grosso masso rotolò nel cratere del vulcano. Si guardò in una nicchia che era sotto il masso e , meraviglia meravigliosa : c'erano non meno di 21 quintali di scintillanti pagliuzze d'oro !. Il grosso masso fatto precipitare nel cratere aveva però risvegliato il vulcano che si mise a tremare come se avesse freddo e sul fondo cominciarono a vedersi delle lunghe lingue di fuoco. La terra tremava e sussultava e un fumo acre iniziò ad uscire dalla bocca del vulcano. – *Partiamo , partiamo subito , il vulcano inizia a lanciare i lapilli e la lava ; se non recuperiamo subito le pagliuzze d'oro e decolliamo , qui ci lasciamo le penne !* -. La gazza allora tolse da sotto l'ala un marchingegno che aveva una lunga proboscide aspirante ; mise l'apparecchiatura in funzione e in men che non si dica , 21 quintali di pagliuzze d'oro furono trasferite in secchi di plastica posti nel cesto di vimini. – *Decollare , decollare subito , imbarco immediato , qui sta per crollare tutto e stiamo anche andando arrosto !* -. – *Ma noi , ora con il peso dell'oro non potremo più entrare nel cesto ; non possiamo certamente tornarcene a casa a piedi* -. Così i tre uomini vestiti di nero salirono a cavalcioni sul manico della scopa della Befana che fu per l'occasione allungato quanto necessario. E durante il viaggio di ritorno , sorvolando un villaggio ove vivevano 10.000 bambini orfani ed abbandonati , molto bisognosi , una pioggia luccicante di pagliuzze d'oro quella notte di Natale scese dal cielo.....(è però da segnalare che alcune piccole manciate furono gettate anche dall'Uomo Nero , il suo Tirapiedi e dall'Elfo Nero !).



Questa storia potrebbe anche sembrare non vera ma se leggete il "Gazzettino delle Gazze" o se guardate il canale televisivo Telegazzabiellese , sarete informati in merito ad una strana pioggia di scintillanti pagliuzze d'oro che è caduta la notte di Natale su un noto orfanotrofio ove vivono 10.000 bambini.

Auriferi auguri di Buon Natale da Aleardo e Tania ed arrivederci alla prossima avventura della gazza.



L'ORO E LA BIBBIA

(a cura di A. Salina)

VENTINOVESIMA PUNTATA

11, 8 – Condurrà in Egitto i loro dèi con le loro immagini e i loro preziosi oggetti d'oro e d'argento , come preda di guerra , poi per qualche anno si asterrà dal contendere con il re del settentrione.

11, 38 – Onorerà invece il dio delle fortezze : onorerà , con oro e argento , con gemme e con cose preziose , un dio che i suoi padri non hanno mai conosciuto.

11, 42 – Metterà così la mano su molti paesi : neppure l'Egitto scamperà. S'impadronirà di tesori d'oro e d'argento e di tutte le cose preziose d'Egitto : i Libi e gli Etiopi saranno al suo seguito.

OSEA

Contemporaneo del profeta Amos , Osea visse e operò nel regno d'Israele , di cui era anche originario , nella seconda metà del secolo VIII a.C. mentre maturava la rovina di quel regno scismatico (721 a.C.) che si era separato da Giuda dopo la morte di Salomone (931 a.C.).

2, 9 – Allora dirà : - ritornerò al mio marito di prima perché ero più felice di ora -. Non capì che io le davvo grano , vino nuovo e olio e le prodigavo l'argento e l'oro che hanno usato per Baal.

8, 4 – Hanno creato dei re che io non ho designati ; hanno scelto capi a mia insaputa. Con il loro argento e il loro oro si sono fatti idoli ma per la loro rovina.

GIOELE

Non si sa nulla di questo profeta , che visse probabilmente dopo l'esilio di Babilonia e compose il suo scritto verso la metà del IV secolo a.C..

4, 4 – Anche voi , Tiro e Sidone , e voi tutte contrade della Filistea , che siete per me ? . Vorreste prendervi la rivincita e vendicarvi di me ? . Io ben presto farò ricadere sul vostro capo il male che avete fatto. Voi infatti avete rubato il mio oro e il mio argento , avete portato nei vostri templi i miei tesori preziosi : avete venduto ai Greci i figli di Giuda e i figli di Gerusalemme per mandarli lontano dalla loro patria.

AMOS – ABDIA – GIONA – MICHEA – Nei libri di questi profeti , la parola oro non appare.

NAUM

Di Naum , la cui profezia va collocata tra il 616 e il 612 a.C. , si ignora tutto , dal momento che non si può identificare con certezza neppure l'ubicazione del suo villaggio nativo.

2, 9 - Ninive è come una vasca d'acqua agitata da cui sfuggono le acque. – Fermatevi, fermatevi ! - Ma nessuno si volta. Saccheggiate l'argento, saccheggiate l'oro , ci sono tesori infiniti , ammassi d'oggetti preziosi.

ABACUC

2, 19 – Guai a chi dice al legno : - Svegliati - , e alla pietra muta : Alzati -. Ecco , è ricoperta d'oro e d'argento ma dentro non c'è soffio vitale.

SOFONIA

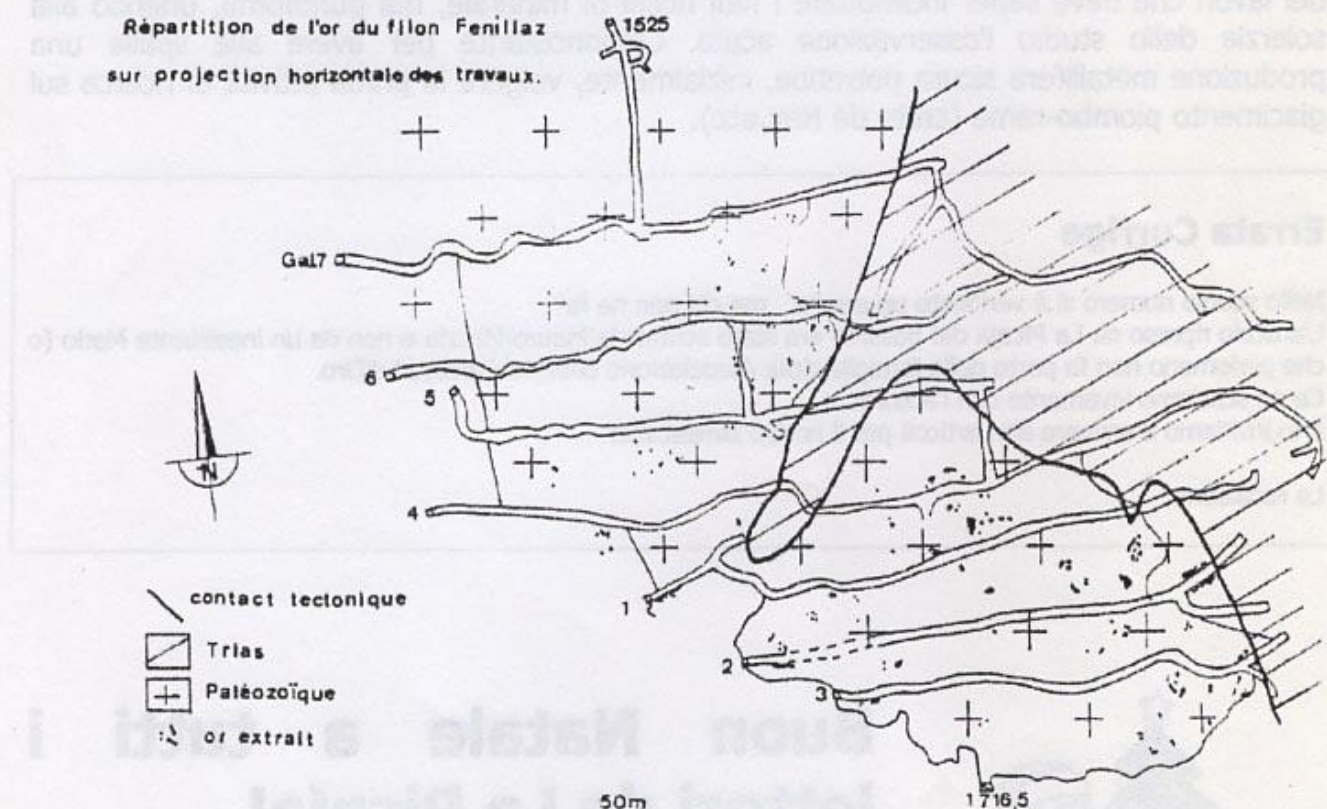
Di questo profeta si può dire con certezza soltanto che visse alla fine del secolo VII nel regno di Giuda.

1, 18 – Neppure il loro argento , neppure il loro oro potranno salvarli.

GIACIMENTO AURIFERO (BRUSSON - VALLE D'AOSTA)

(tratto dal libro : - La miniera d'oro di Pestarena ed altri giacimenti auriferi italiani - di Renè Bruk)
Visibile su <http://web.infinito.it/utenti/g/goldclub/rozzano.htm>

E' stato egregiamente descritto da Th. Reinhold (1916), ma si conosce un rapporto dell'Ing. De Castro (1900), dove è maggiormente analizzata la concessione Arbaz (a destra dell'Evancon, i filoni di Bechatz), e una relazione di Schmidt e Hotz (1909) di Basilea. I filoni sono insidiati nella cupola gneissica di Arcesaz, composta, alla base, da gneiss-granitoide che verso l'alto passa da gneiss-ghiardone a gneiss scistoso avviluppato da una fascia di marmo, a volte, impieghettato con gli gneiss scistosi e ricoperto da serpentina e anfiboli. Nel filone Fenillaz l'oro nativo è stato scoperto nel 1902 da una società inglese che poi negli anni 1904-1909 ha coltivato il filone estraendo 41.486 tonnellate di quarzo con la resa in oro di kg 716,953, con il valore medio di 17 g/t. Nel suo lavoro Reinhold riferisce che nel 1908 da kg 462 di quarzo si estrassero kg 40 d'oro e, in un nido poco discosto, da kg 244 di ganga quarzosa si ricavarono kg 28 d'oro, ciò si trovò quasi al centro della miniera nella galleria n. 4 a m 185 dall'entrata. L'oro in pagliuzze e dendriti era distribuito fuori e dentro i cristalli di quarzo mascherati da una patina di limonite. Schmidt e Hotz sono dell'opinione che la presenza dell'oro sia legata alla



vicinanza della linea di contatto calcare-scisto gneissico e che l'oro, preferibilmente, si troverebbe nelle forme a drusa nel quarzo. Di fatto il quarzo sarebbe sterile e compatto se passasse solo attraverso il calcare come, in genere, lo sarebbe passando solo negli gneiss scistosi. I due Autori non escludono la possibilità di trovare dei buoni nidi d'oro sui filoni Gomba-Toppa, sulla destra dell'Evancon nelle formazioni a drusa dei filoni quarzosi in

prossimità dei contatti gneiss-calcari. Quando la Società Inglese ha chiuso la miniera solo i 2/3 del materiale in vista erano stati abbattuti. Durante il sopralluogo compiuto nel 1940, su richiesta del Com. Rivetti di Torino, che poi ha riportato in attività la miniera, sono stati prelevati vari campioni dalla ganga quarzosa. Nei 22 campioni prelevati ai diversi livelli, sia sulla pirite che sul quarzo, il tenore riscontrato è stato molto basso: 0,2 - 0,6 - 1,6 - 2,4 g/t; su un pilastro della coltivazione degli inglesi: 3 g/t; nel detrito rossiccio tra i livelli 4 e 1, circa 4g/t. Conoscendo la resa delle vecchie coltivazioni e confidando su un andamento analogo ho consigliato l'innesto di un traverso banco in direzione di un filone parallelo. Il sito scelto, ubicato sul livello 4 di Fenillaz verso la Speranza, portò alla scoperta di un buon nido di oro libero. Non si ricevettero mai dati sulla resa ottenuta; da notizie avute dal Sig. Squindo, in seguito, pare siano stati estratti circa Kg 15 di oro. Dallo spoglio dei dati delle analisi contenuti nel registro degli assaggi della The Evancon Gold Mining Co., si è potuto constatare che i dati delle campionature fatte sul filone Fenillaz durante il sopralluogo concordano. Si incontrano anche valori molto elevati, sino a 1000 g/t, ma sono rarità. Il filone Boshaille ha dato tenori molto bassi attorno, e anche sotto, al grammo per tonnellata. Il filone Gomba-Toppa ha valori che raggiungono i 20 g/t; anche gli assaggi sui filoni Bechaz oscillano tra 10-20 g/t. I valori ottenuti sulle campionature del quarzo con pirite del filone Fenillaz prelevate durante il sopralluogo sono stati bassi mentre nel "registro assaggi" sono riportati anche valori alti, come cioè per il quarzo senza piriti. Il giacimento, comunque, è molto interessante; varrebbe la pena di sviluppare ulteriori ricerche. Resta pur vero che la fortuna del giacimento è legata alla capacità del direttore dei lavori che deve saper individuare i nidi ricchi di minerale, ma puntiformi, unendo alla solerzia dello studio l'osservazione acuta. Ciononostante per avere alle spalle una produzione metallifera sicura potrebbe, inizialmente, volgere la prima attività di ricerca sul giacimento piombo-rame (crete de Nay, ecc).

Errata Corrige

Nello scorso numero si è verificato un errore... ma chi non ne fa!

L'articolo ripreso da La Picaja del passato era stato scritto da Mauro Mazzia e non da un inesistente Mario (o che perlomeno non fa parte della famiglia della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Ce ne scusiamo vivamente con l'autore...

E lo invitiamo a scrivere altri articoli per il nostro bimestrale!

La redazione.



Buon Natale a tutti i lettori de La Picaja!

Merry Christmas!

E' GIALLO E SPLENDEnte ANCHE IN VENETO!

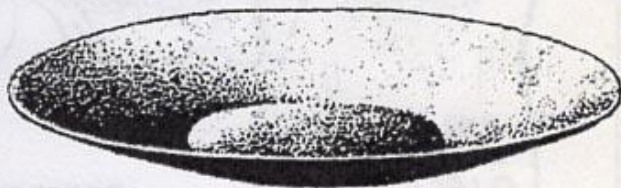
L'ORO DEL BRENTA

Ricerca a cura di Davide Baldo

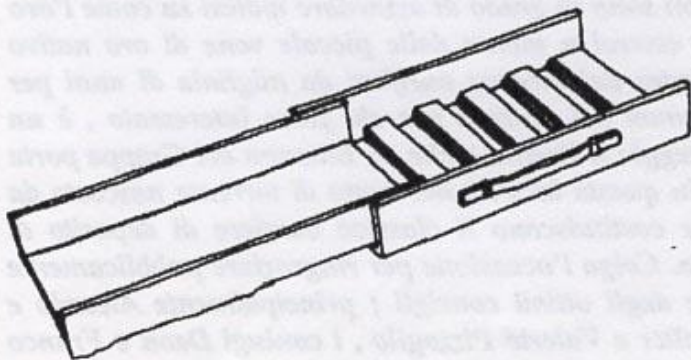


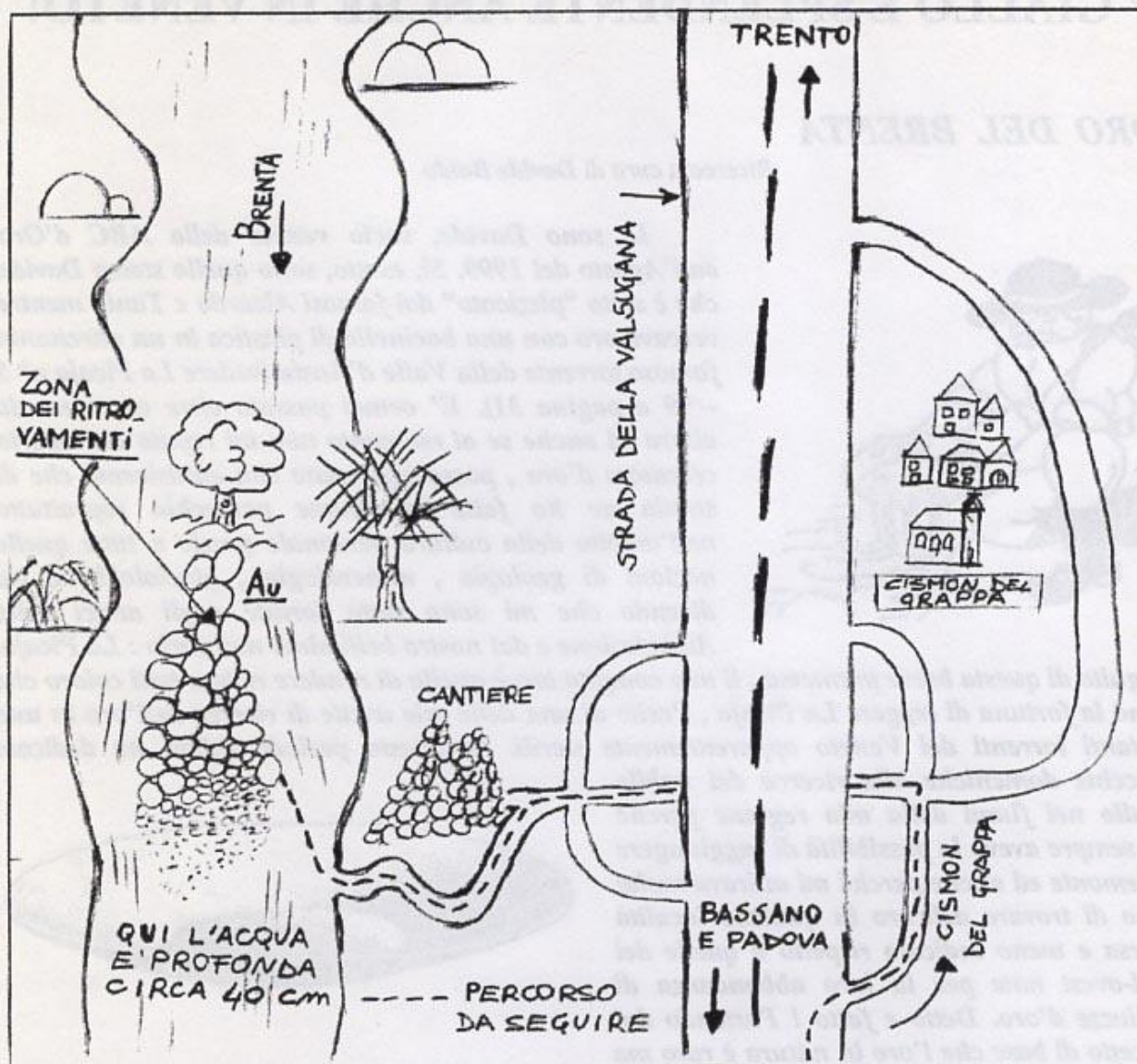
Io sono Davide, socio veneto della ABC d'Oro dall'Agosto del 1999. Sì, esatto, sono quello stesso Davide che è stato "pizzicato" dai famosi Aleardo e Tania mentre cercava oro con una bacinella di plastica in un altrettanto famoso torrente della Valle d'Aosta (vedere La Picaja n° 5 - 99 a pagina 31). E' ormai passato oltre un anno da allora ed anche se al momento non mi reputo un esperto cercatore d'oro, posso affermare con entusiasmo che di strada ne ho fatta comunque parecchia soprattutto nell'ambito della cultura personale grazie a tutte quelle nozioni di geologia, mineralogia, glaciologia e via dicendo che mi sono state fornite dagli amici della Associazione e dal nostro bellissimo notiziario: La Picaja.

A seguito di questa breve premessa, il mio compito ora è quello di rendere noto a tutti coloro che hanno la fortuna di leggere La Picaja, l'esito di una delle mie uscite di ricerca dell'oro in uno dei tanti torrenti del Veneto apparentemente sterili. In questo periodo infatti ho dedicato parecchie domeniche alla ricerca del nobile metallo nei fiumi della mia regione perché non sempre avevo la possibilità di raggiungere il Piemonte ed anche perché mi attirava molto l'idea di trovare dell'oro in qualche località diversa e meno indicata rispetto a quelle del nord-ovest note per la loro abbondanza di pagliuzze d'oro. Detto e fatto! Partendo dal concetto di base che l'oro in natura è raro ma molto diffuso, mi sono detto: - perché non provare nel torrente che scorre vicino a casa mia? -. Benissimo; il torrente in questione è il Brenta. Che scorra vicino a casa mia è un modo di dire, sta di fatto che nel suo alveo, a soli 90 Km dalla mia abitazione, in località Cismon del Grappa (VI) sono riuscito ad individuare una vera e propria "punta" aurifera. Preciso subito che non si trova oro a grammi come succede nelle anse del mitico Elvo o del Ticino, però in una giornata di lavoro, come è successo a me, si ha la possibilità di portare a casa una piccola campionatura di giallissimo oro della Valsugana (il nome della valle dove scorre il Brenta). La punta aurifera,



come da schizzo riportato, deve la sua formazione alla presenza di un grosso albero posto al centro del torrente e tutti noi possiamo immaginare quali giochi di corrente questo sia stato in grado di formare per dare la possibilità all'acqua di depositare una lingua di ciottoli lunga circa 30 metri. La punta in questione, nonostante si trovi nel bel mezzo del torrente, è agevolmente raggiungibile a piedi (con degli stivali) in quanto in questa





zona la profondità dell'acqua non supera i 40 cm. Lavando la sabbia ho notato che vi è scarsa presenza di magnetite e di granati, questi ultimi sono però di dimensioni elevate; abbonda invece il materiale ferroso fra una moltitudine di sassolini bianchi e molto pesanti dei quali però ne ignoro la natura (questo conferma che ho ancora delle notevoli lacune). Le pagliuzze d'oro qui rinvenute, non superano i 2 mm, ma per la luce che emettono, non so se mi spiego, ho dovuto rispolverare il vetrino affumicato con il quale l'anno scorso ho seguito le fasi dell'eclisse solare.... Purtroppo sia per me che per voi non sono in grado di azzardare ipotesi su come l'oro possa essere giunto sino a qui; potrebbero esserci a monte delle piccole vene di oro nativo oppure le terre di questa valle potrebbero essere debolmente aurifere da migliaia di anni per merito delle glaciazioni. Comunque sia, Cismon del Grappa per chi fosse interessato, è un piccolo centro situato lungo la strada che costeggia il Brenta e che da Bassano del Grappa porta a Trento. La punta che ho descritto si trova in questa località nel tratto di torrente nascosto da degli enormi mucchi di sabbia e ghiaia che costituiscono il classico cantiere di deposito di materiale per l'edilizia. Per questa volta è tutto. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente quanti mi hanno istruito fornendomi inoltre degli ottimi consigli; principalmente Aleardo e Tania, Bruno e Anna, Paola Capellaro, Valter e Valerio Pizzoglio, i coniugi Deon e Franco Fornacca (praticamente tutta la squadra di quel favoloso Agosto del 1999 passato a cercare oro in quel mitico torrente di montagna).

- Speciale "la Picaja Bambini" - Speciale "la Picaja Bambini" - Speciale "la Picaja Bambini" -

PER I PIU' PICCOLI - LA FIABA D'ORO di Tania Nicoli

IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO CON LA CANNA DA PESCA



C'era una volta un cercatore d'oro che si era accampato vicino ad un torrente aurifero che scorreva presso un boschetto di pini. Installata la tenda accese un bel fuoco poiché alla sera faceva molto freddo. In quel luogo aveva trovato una ricca "punta" aurifera che gli avrebbe permesso di lavorare per tutto l'inverno ed anche più. Il cercatore oltre a tutte le attrezzature necessarie aveva portato anche una canna da pesca da utilizzarsi per pescare i pesci

che avrebbe poi fatto affumicare presso il fuoco per conservarli ed avere così il cibo necessario per il lungo periodo invernale. Al mattino, al sorgere del sole, dopo una tazza di caffè fumante, piazzava la scaletta nell'acqua del torrente e lavava la sabbia aurifera setacciata; al pomeriggio recuperava il concentrato e lo rilavava con molta cura e pazienza mediante una grossa batea in legno.

Conservava poi le pagliuzze d'oro trovate in un piccolo panno nero di seta che teneva arrotolato in un corno di mucca. Verso sera si metteva quindi a pescare poi puliva i pesci che infilava su dei bastoncini in legno che poneva presso il fumo del fuoco. Nella zona abitavano dei contadini e nella sua tenda c'era sempre qualcuno con in mano un bicchiere di vino che raccontava qualche storia. Anche i bambini con le loro mamme venivano attorno al fuoco a riscaldarsi. Una sera, pulendo un



grosso pesce, trovò nella sua pancia una pepita d'oro. Chissà dove l'aveva rinvenuta quel pesce, forse sul fondo del torrente?. Il cercatore allora si mise a pescare giorno e notte come un forsennato e trovò una notevole quantità di pepite d'oro. Quando le persone



venivano a trovarlo, lui non rispondeva perché era tutto intento a recuperare più oro possibile. Man mano che il tempo passava, più pepite trovava e meno amici erano alla sera attorno alla sua tenda poiché il suo cuore era diventato duro come i sassi del torrente. E quando il cercatore si trovò con un secchiello pieno di scintillanti pepite d'oro, il suo cuore si trovò completamente vuoto. Così il cercatore che si sentiva sempre più

solo, decise di ributtare tutte le pepite nel torrente. Alla sera attorno al fuoco ritornarono i suoi amici e le mamme con i bambini. C'era sempre qualcuno che raccontava qualche storia con un bicchiere di vino in mano ed il cercatore d'oro si ritrovò felice quando riprese a lavare la sabbia nella sua vecchia canaletta di legno.

Questa storia ci insegna che più il cuore di una persona si indurisce, più le persone che ci stanno attorno se ne accorgono e ci lasciano soli !.

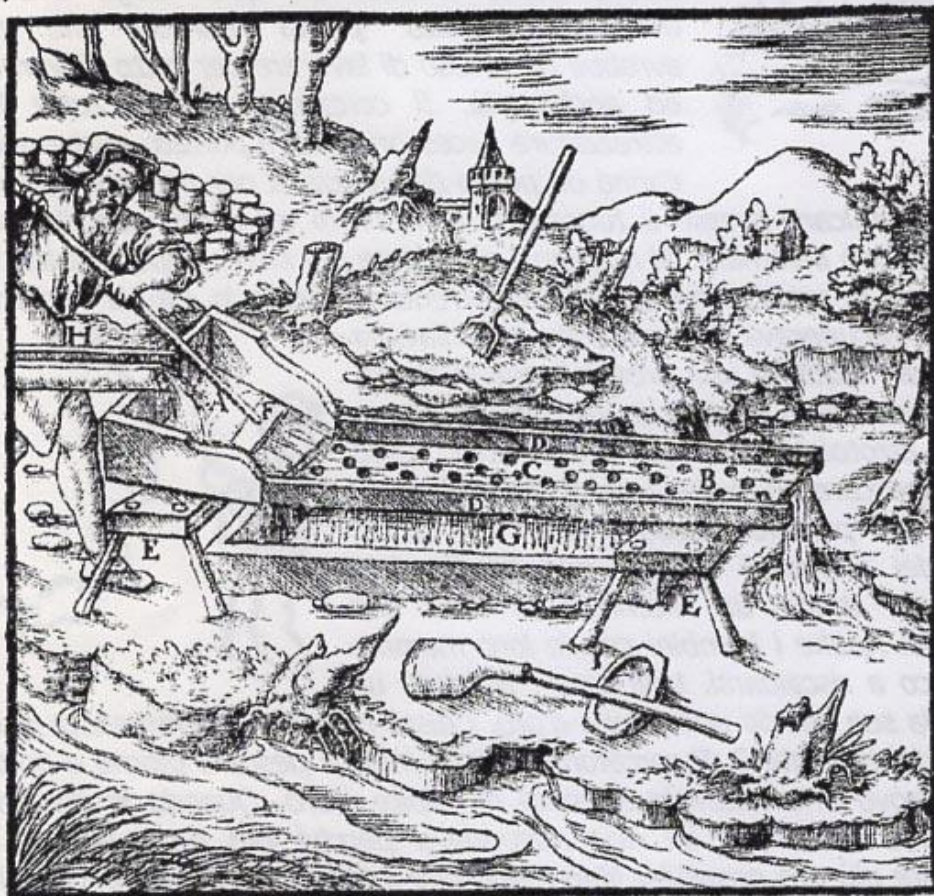
- Speciale "la Picaja Bambini" - Speciale "la Picaja Bambini" - Speciale "la Picaja Bambini" -

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 48

(a cura di A. Salina ; De Re Metallica di Georges Bauer detto Agricola - 1563)

Cotal vassoio molto liscio , & alto due dita per traverso , e ne la forma è simile a una navicella , ciò è da la parte dinanzi largo , e di dietro stretto , nel cui mezzo è un cavalletto attraverso , nel qual si posano pure , e nette le rasure de l'oro , e de l'argento e l'arene per esser più leggieri , vanno fuori. In alcuni luoghi oltre a ciò de la Moravia , la vena de l'oro , ch'è di pietre che agevolmente si dis fanno , con le quali è mescolato l'oro , humida si mette sotto i piloni , e si pesta. Pestata ch'è benissimo , scorre per un canaletto ne lavatoio & ivi con un rastrel di legno si va movendo , e le minute particelle



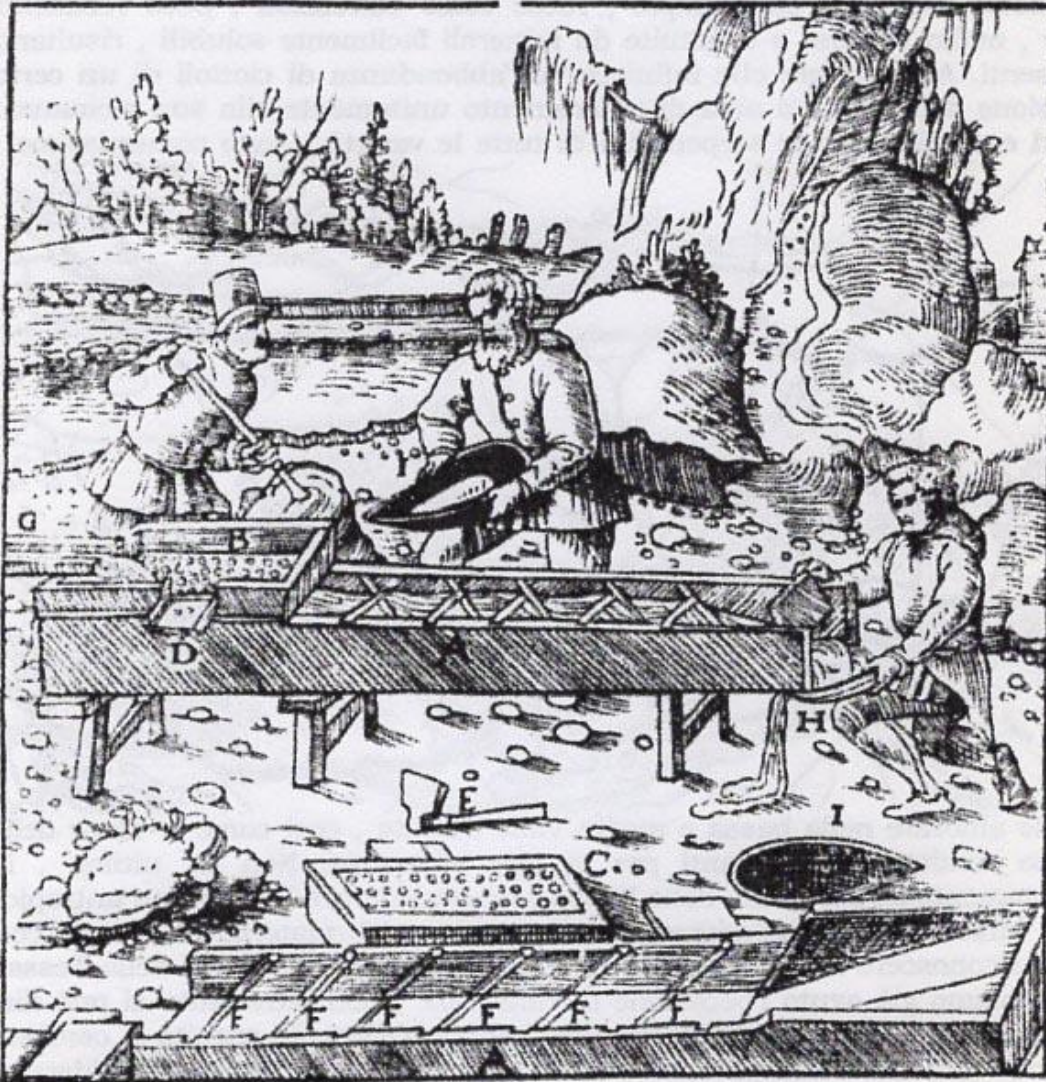
de l'oro che nel lavatoio da alto si posano nel vassoio nero si lavano. In fin qui ho detto à bastanza de le macchine che con i piloni ferrati pestano l'humide vene , hora ne vengo à modi di lavar le rene d'alcuni metalli , come proprii a quelle , e comincerò da l'oro. Certe vene c'hanno alcune particelle di tal metallo , e l'arene di alcuni rigagnoli , e fiumi , fra le quali del medesimo mescolate sono molte granelle , e rasure , si lavano o ne vassoi o ne l'aie perché queste o mandan fuori , o

ritengano i pezzuoli de l'oro , e le rasure le mandan fuori , se l'habbiano de buchi e ritengongli non l'havendo. Ma o essa aia ha i buchi , o la cassa posta in suo luogo , se l'aia , essa manda i detti pezzuoli , e le rasure ne lavatoio : se la cassa , nel canal lungo : de quali due modi di lavare parlerò prima. L'aia si fa di due assi congiunte insieme , lunga dodici piedi , larga tre , e piena di buchi di grandezza che una vecchia possa posarvi. Et à ciò la vena o la rena c'ha mescolato de l'oro , non caschi da le latora , a quelle si conficcano alcune tavolette alte. Quest'aia si posa sopra due banche , la prima de le quali è più alta che quella da basso , à ciò andar e rotolar giù possano per essa le pietruzze , e le scaglie. Il lavatore ne la testa de l'aia ch'è più alta , mette la vena o la rena , & aperto il canaletto , vi lascia dentro correr l'acqua , & incontanente col rastrel di legno la va movendo. In questa guisa la ghiaia , e le pietruzze giù per l'aia correndo se ne cascano in terra , i pezzuoli de l'oro insieme con i minutissimi granelli , e con l'arene , per li buchi cascano nel lavatoio ch'è sotto l'aia , e raccolti , si lavano nel vassoio.

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 49

Ma la cassa c'ha il fondo fatto d'una piastra di ferro , piena di buchi , si mette sopra il più alto canale , che è molto lungo , e mediocrementemente largo. In questa cassa si getta la materia de l'oro ch'è da lavare , e mettensi molt'acqua , e scossa la terra ancora , se si lava la vena , con un badil di ferro , ciò che v'è di sottile casca fuori dal fondo de la cassa nel canale , e quel ch'è grosso vi rimane : il che da un de lati de la cassa ch'è aperto quasi che nel mezzo , con il rastrel si cava fuori. E perché necessariamente ne la cassa si mette mol- t'acqua , à ciò nel correr nel canale non meni seco pezzuol veruno d'oro



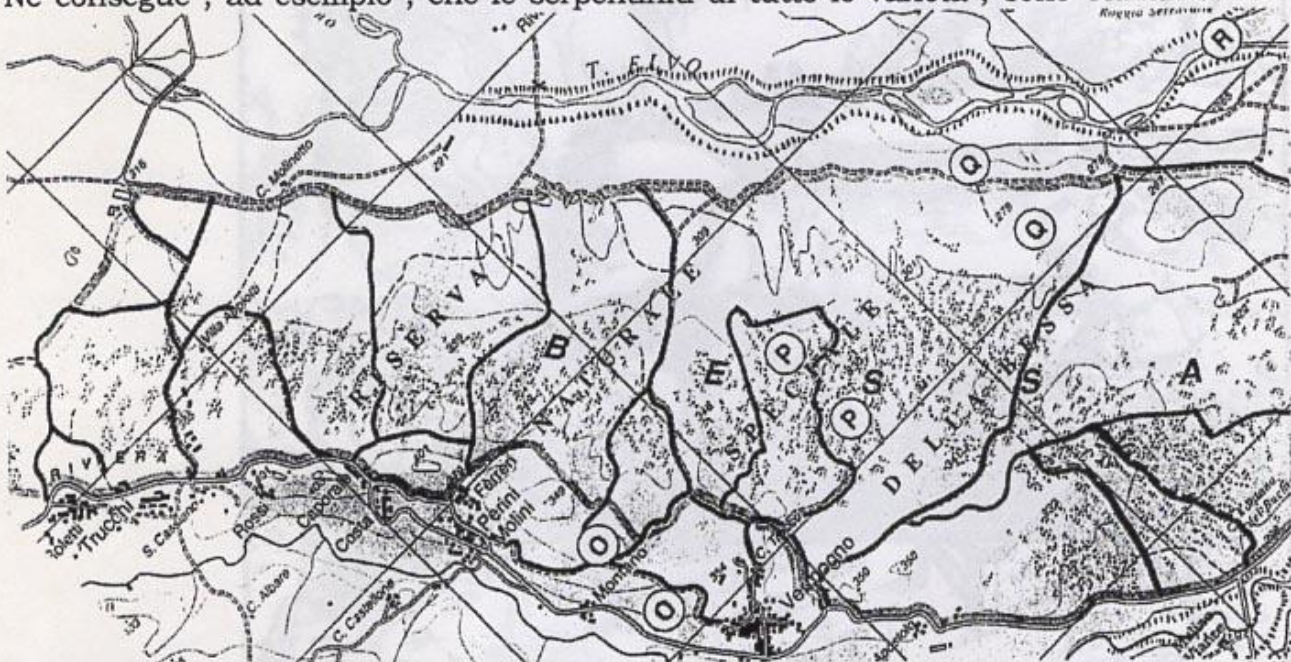
questo ca- nale con die- ci tavolette , e se sia la metà più lungo con quindici per ordine poste l'una dietro à l'altra , e quella ch'è dinanzi sem- pre più alta di quella che vien dietro , è compartito e distinto , e così vien haver molte caselle , che di quel che esce fuori de la cassa s'hanno à empier , e subito che piene siano , e che l'acqua comincerà à uscir chiara , il canaletto per cui l'acqua corre ne la cassa si serra , & essa scorre altrove. Incontante l'ultima tavoletta si lieva del canale , è ciò che vi s'era posato , con l'altra acqua correndo via si riceve in un vassoio , di poi à una à una levando l'altre , ogni posatura appartatamente si piglia in un vassoio , e separatamente eziandio in quel si lava , tanto che venga netto e puro , perché i pezzuoli o le granella più grandi de l'oro , ne le caselle di sopra si posano , e le più minute in quelle da basso.

" LA PICAJA " DI ANNI FA

tratto da La Picaja n° 2 del 1992 (G. Francini)

IL GEOLOGO : i ciottoli della Bessa

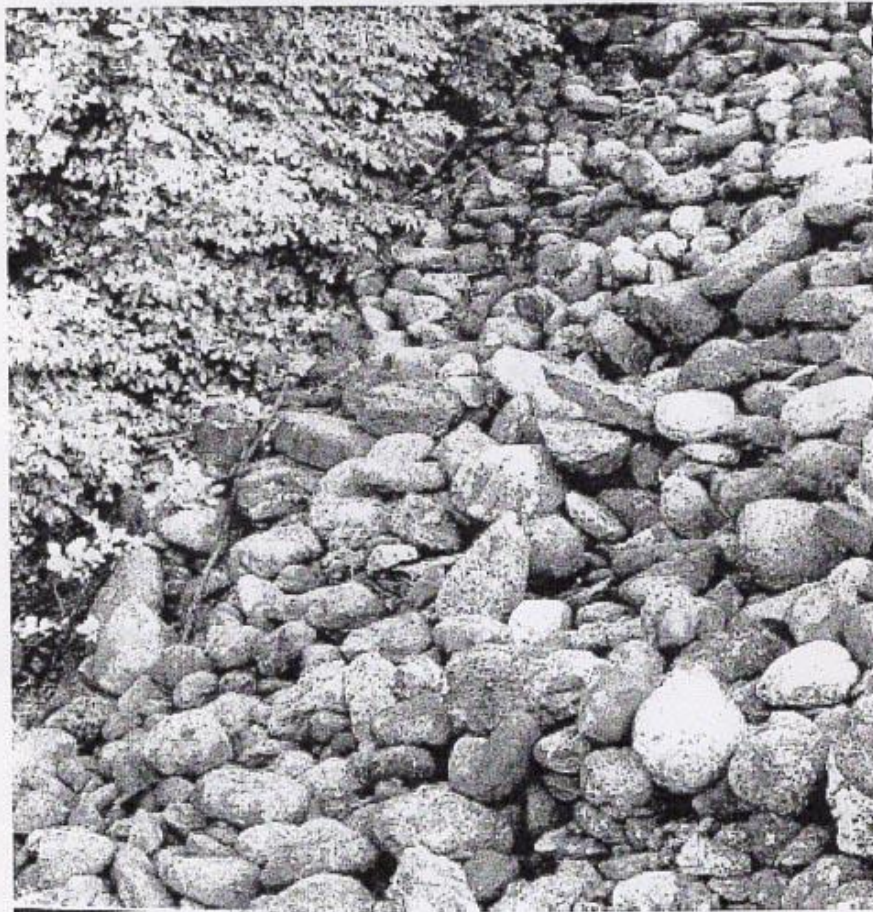
La Bessa , sotto l'aspetto petrografico , può facilmente essere considerata alla stregua di un affascinante e sorprendente museo naturale , in cui è possibile osservare campioni di rocce appartenenti a tutte le principali unità strutturali che affiorano lungo la Valle d'Aosta. Chiaramente occorre tener presente che vari fattori hanno concorso nel tempo ad operare una selezione quantitativa e qualitativa tra i diversi tipi litologici. Tra di essi il più importante è costituito dalla differente resistenza all'erosione , all'alterazione ed al trasporto. Per questa ragione , ad esempio , rocce come calcescisti , poco resistenti poiché fratturate , molto scistose e costituite da minerali facilmente solubili , risultano praticamente assenti. Altro fattore che influisce sull'abbondanza di ciottoli di un certo litotipo è l'estensione della relativa area di affioramento unitamente alla sua vicinanza. Ne consegue , ad esempio , che le serpentiniti di tutte le varietà , sono comunissime ,



dato il loro esteso affiorare nella bassa e media Valle d'Aosta , così come le rocce della zona Sesia-Lanzo risultano abbondanti per la loro vicinanza. Non da ultimo , in particolare limitatamente all'accumulo della Bessa è da considerare l'intervento antropico che ha operato una ulteriore selezione granulometrica del materiale. Appare così abbastanza facile riconoscere l'area di origine della maggior parte dei ciottoli della Bessa , mentre , come abbiamo già avuto l'occasione di rimarcare , non altrettanto si può dire per ciò che riguarda la provenienza delle agognate pagliuzze d'oro. Di seguito si cercherà di elencare in modo sintetico i litotipi riconoscibili nei ciottoli della Bessa suddividendoli in relazione al gruppo strutturale di appartenenza. **Elvetico** : provengono da questa zona i numerosi campioni di granito porfirico e di granito aplitico del massiccio del Monte Bianco. L'abbondanza di questo tipo litologico è legato sia alla grande area di affioramento di queste rocce , che al notevole sollevamento subito dalle Alpi Occidentali , con conseguente forte erosione e grande produzione di detriti. Il granito porfirico si presenta costituito da quarzo , plagioclasio , biotite con caratteristici grandi cristalli di feldspato potassico. Il granito aplitico , di colore più chiaro del precedente , è costituito dagli stessi minerali del porfirico , ma presenta una grana più fine ed omogenea e contiene una minor quantità di biotite. **Pennidico** : (falda dei calcescisti con pietre verdi). Un tipo litologico molto abbondante è costituito dalle serpentiniti ; si tratta di rocce estremamente eterogenee per tessitura ; colore e composizione mineralogica. Le

serpentiniti sono composte in prevalenza da serpentino (verde e lamellare) con quantità subordinate di altri minerali in proporzioni assai variabili in relazione alle trasformazioni metamorfiche subite. Ciò determina grande varietà nell'aspetto e nel colore. La presenza di grandi masse di serpentiniti affioranti nella media e bassa Valle d'Aosta, giustifica la presenza di questi materiali negli accumuli della Bessa. I metagabbri a struttura pegmatica sono più rari in funzione agli scarsi affioramenti di questo tipo di roccia. Essi sono in genere composti da aggregati di anfibolo verde immersi in una matrice chiara, costituita in prevalenza da zoisite. Estremamente rari i ciottoli di calcescisti, ciò è dovuto alla facile erodibilità di questi materiali i cui componenti o vengono disciolti nelle acque (carbonati) o vanno a costituire le frazioni fini o finissime del detrito (quarzo o mica).

Austroalpino : (zona Sesia-Lanzo). La maggior parte dei ciottoli della Bessa sono costituiti da rocce appartenenti a questa unità strutturale. In essa si possono distinguere due zone principali in base alla natura litologica : una esterna, detta complesso dei micascisti eclogitici. Gli gneiss minuti sono rocce generalmente di colore chiaro, spesso finemente zonate e ripiegate i cui costituenti mineralogici (quarzo, albite, biotite, fengite, epidoto ed attinoto) sono a grana fine o molto fine. Dal complesso dei micascisti eclogitici provengono i numerosi ciottoli di micascisti, di ecogoti-glaucofaniti. Questi ultimi sono in genere riconoscibili per la grana vistosa e la composizione mineralogica rappresentata da granato (rosso scuro), onfacite (verde), glaucofane (blu), mica bianca



(fengite) e zoisite. Fanno capo a questo complesso anche il maggior numero di ciottoli e blocchi arrotondati di quarziti compatte a grana finissima, di colore da bianco latte a giallastro. Si rinvennero infine ciottoli delle coperture effusive identificabili in andesiti a grana molto fine e compatta, variamente colorati. Altri ciottoli, di composizione simile, ma caratterizzati dalla presenza di fenocristalli chiari di plagioclasio immersi in una matrice più scura, provengono con ogni probabilità dai filoni andesitici. **Sudalpino** : (zona Ivrea-Verbanò). Rocce di alto grado metamorfico (facies anfibolitica - facies granulitica). I costituenti mineralogici sono rappresentati da pirosseno

, orneblenda, plagioclasio, granato ed altri. In Valle d'Aosta le rocce di questa unità sono in prevalenza rappresentate da metabasiti la cui struttura granulare ricorda quella di rocce eruttive (dioriti). I ciottoli si distinguono dalla particolare struttura che può essere massiva o listata, con alternanze di bande a composizione mineralogica e quindi colore differenti,

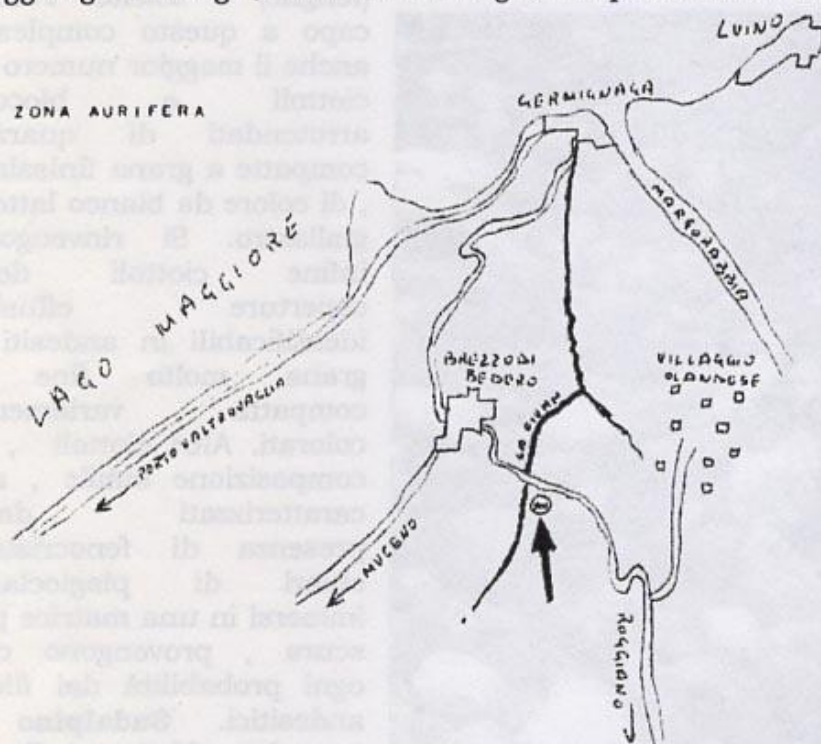
Fonti bibliografiche : La Bessa - Associazione Italiana Naturalisti - Regione Piemonte, Assessorato alla Pianificazione del Territorio e Parchi Naturali.

Il torrente aurifero: La Fiumm

Ricerca effettuata da Delfini Giulio

E' il 22 Aprile 2000 ; la giornata è splendida e invoglia a fare una uscita nel verde del varesotto. Con i miei familiari decidiamo di visitare il villaggio olandese nei pressi di Brezzo di Bedero caratteristico per i suoi innumerevoli villini tutti uguali. Durante il tragitto , tra boschi di faggio e tratti di verde incontaminato , oltrepassiamo un piccolo ponte situato sopra uno stupendo torrente di montagna. Freno l'auto di colpo : qualcosa mi dice che quel torrentello promette bene per una ricerca aurifera ; rimango un attimo ad osservarlo poi decido che verrò ad effettuare degli assaggi il giorno seguente. Infatti il giorno dopo mi presento sul posto con tutta l'attrezzatura necessaria. Inizio a setacciare la sabbia un po' qua e un po' là ed effettuo i lavaggi con la batea finché non trovo una bellissima pagliuzza d'oro di circa un millimetro. Allora decido di piazzare la scaletta per poter lavare più sabbia con minor fatica. Dopo un certo numero di secchi ho recuperato il concentrato che lavato con cura mi ha regalato un centinaio di pagliuzze di un bel colore giallo e di dimensioni medie di un millimetro. Ancora una volta ho avuto la fortuna di fare centro : un'altra campionatura di un nuovo torrente aurifero del varesotto si aggiunge alla mia preziosa collezione. Per raggiungere il luogo , l'itinerario è il seguente : partendo da Luino , prendere la strada statale

AU - ZONA AURIFERA

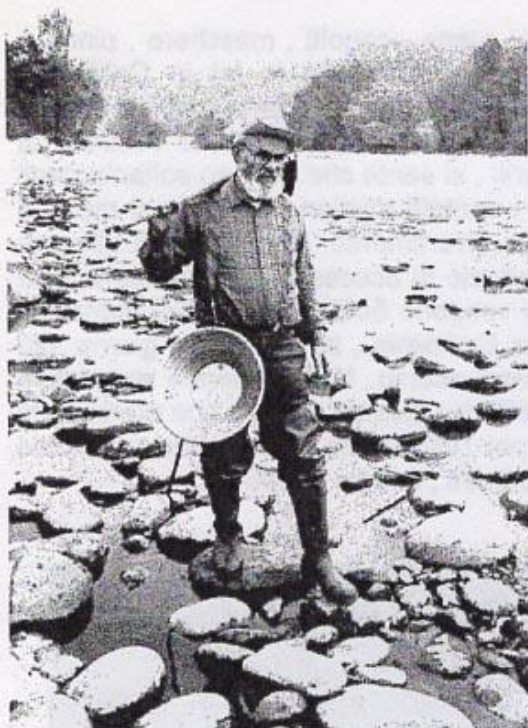


che porta a Brezzo di Bedero. Arrivati in paese seguire le frecce a sinistra che indicano "Villaggio Olandese". E' necessario fare molta attenzione poiché la strada è in discesa e molto stretta e tortuosa. Dopo pochi tornanti si arriva al faticoso ponticello e al torrente chiamato dai locali : La Fiumm. L'auto potete sostarla nei paraggi del ponte dove vi sono alcune piazzole. A lato del ponte , nascosti dalla fitta vegetazione , si intravedono alcuni sentieri che portano agevolmente al torrente. Il torrente ha una larghezza media di 2-3

metri ; vi sono dei massi enormi ed in alcuni punti il torrente passa sotto a delle pareti alte anche 5 metri , composte dal classico materiale delle morene glaciali : il colore è grigio con inclusioni di ciottoli di quarzo. Il metallo giallo l'ho trovato scavando sotto i massi più grossi ed a notevole profondità. A fine lavaggio il concentrato si presenta con poca magnetite ma molto ricco di granati che visti al microscopio risultano ancora integri nel loro classico abito rombododecaedrico. Ho esteso gli assaggi per una decina di metri e ritengo che proseguendo le ricerche verso valle in direzione di Luino , i ritrovamenti potrebbero diventare molto interessanti. Per chi è amante delle camminate consiglio una visita la villaggio olandese oppure alle vecchie trincee , roccaforti e bunker della linea Cadorna che si intravedono sulla strada per Roggiano. Termino augurando ai lettori de La Picaja delle buone giornate di ricerca e di poter presto aggiungere un nuovo scatolino pieno di pagliuzze d'oro alla propria collezione.

IL "RAMBA" RACCONTA

di *Giannino Rambaldelli*



Anche per passare il tempo e cercare di alleviare i miei pensieri , ho ricercato nel mio archivio un altro articolo da proporre per essere pubblicato su La Picaja. Come ho comunicato telefonicamente al nostro segretario Aleardo , per ricordare mia moglie , ho deciso di donare alla nostra Associazione N° 300 copie del mio libro "Guida Pratica per la Ricerca dell'Oro" che ritengo potranno essere molto utili alla attività della Associazione oggi anche molto impegnata sia nel Museo dell'Oro di Vermogno che per la preparazione di Victimula in vista del Campionato Europeo 2001.

All'inizio degli anni '70 quando iniziai ad interessarmi alla ricerca dell'oro in Italia , molti mi deridevano per le assurdità che andavo raccontando e quando mostravo il frutto delle mie prime poco redditizie ricerche. Quasi tutti pensavano che l'oro si potesse trovare solo nel Far West americano (del resto anch'io fino a poco tempo prima avevo la loro stessa convinzione). Anche i primi giornalisti con i quali avevo avuto dei contatti , erano dello stesso parere tanto che furono molto timorosi ad

affacciarsi al mondo con tali notizie. Nel giro di pochi anni però anche i giornalisti si aggiornarono e si interessarono sempre più all'oro italiano. A testimonianza di quanto scrivo , ricavo dal mio archivio personale dell'Eco della Stampa gli articoli sempre con maggior frequenza : uno nel 1966 , due nel 1970 , sette nel 1974 , sette nel 1981 , fino ad arrivare a trentuno nel 1985. L'articolo che ho scelto per questo numero de La Picaja è il seguente : Famiglia Cristiana nel 1974 a nome di Maria Grazia Bevilacqua.

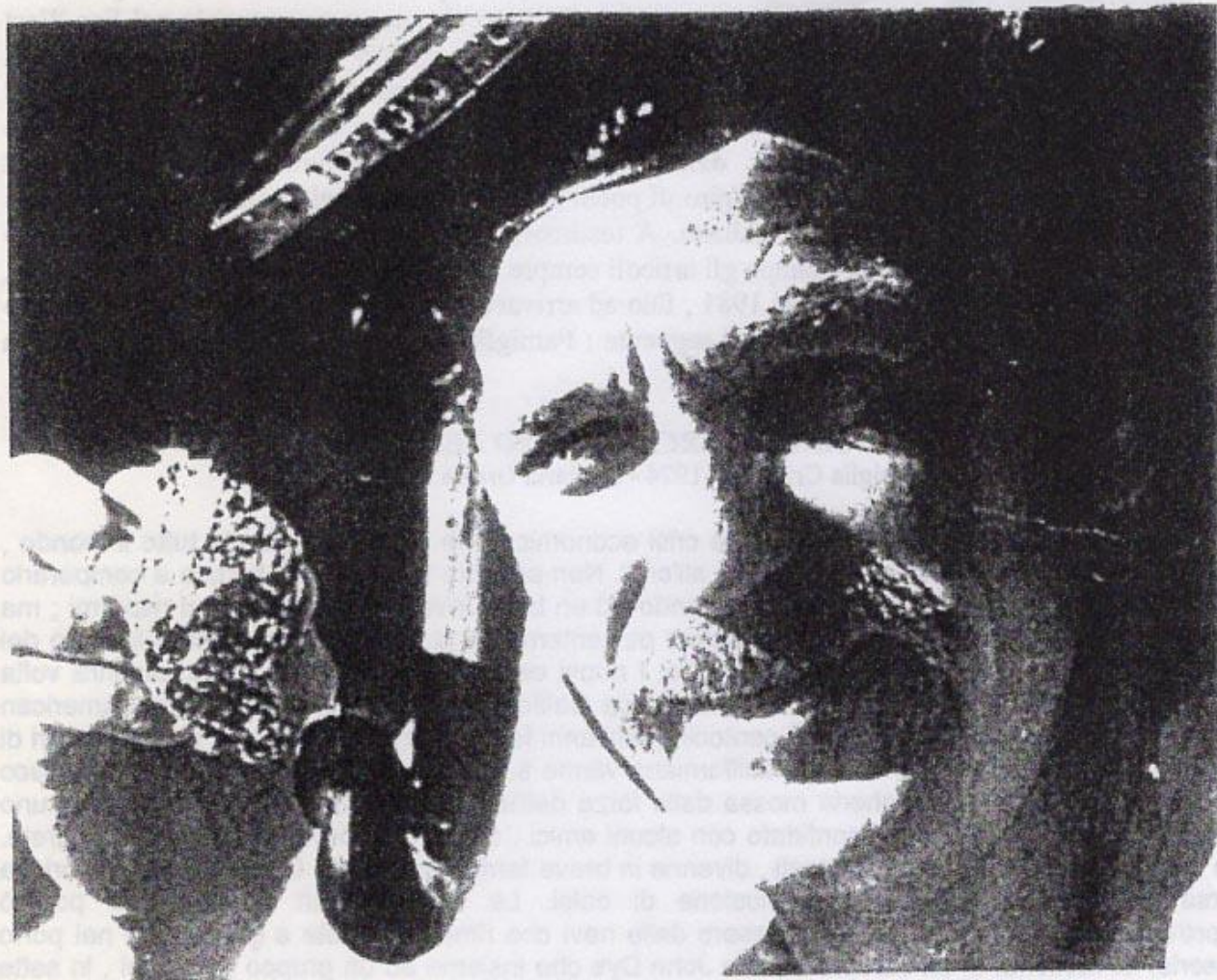
TORNANO A CERCARE L'ORO NEI FIUMI

(da Famiglia Cristiana -1974 - di Maria Grazia Bevilacqua)

La mancanza di petrolio e la conseguente crisi economica che sta sconvolgendo tutto il mondo , hanno dato una ulteriore spinta alla "corsa all'oro". Non soltanto la gente si è buttata a comperarlo insieme ai brillanti , per tesaurizzare , pensando ad un buon investimento dei propri risparmi ; ma qualcuno si è messo a cercarlo , a setacciare pazientemente la sabbia , il pietrisco e il fango dei fiumi attratto dal miraggio delle lucenti pepite. I nuovi cercatori d'oro hanno invaso un'altra volta certe zone dell'America del nord , la ormai mitica California con i suoi celebri fiumi : American River e Sacramento (corsa all'oro di centocinquant'anni fa) che fecero da sfondo come scenari di decine di film western. Il primo filone californiano venne scoperto nel 1848 vicino a San Francisco presso lo scarico di una segheria mossa dalla forza dell'acqua. Il terreno era di proprietà di uno svizzero il quale dopo essersi confidato con alcuni amici , stabili con loro di mantenere il segreto. Ma anche questo , come tutti i segreti , divenne in breve tempo notissimo. Cominciò così la furiosa corsa all'oro , la lotta senza esclusione di colpi. La città di San Francisco si popolò improvvisamente ; anche i marinai scesero dalle navi che rimasero vuote a galleggiare nel porto deserto. Si racconta di un cercatore , tale John Dye che insieme ad un gruppo di indiani , in sette settimane trovò 273 libbre d'oro per un valore di 40.000 dollari. Una cifra astronomica se si pensa che a quell'epoca un pasto in uno dei ristoranti più lussuosi di New York , costava 20 centesimi di Dollaro. Si narra ancora dei viaggi estenuanti (sette o otto mesi su una nave) che gli aspiranti cercatori d'oro compivano da una costa all'altra dell'America : dall'Atlantico al Pacifico , circumnavigando Capo Horn. C'era anche una via più breve : scendere l'Atlantico sino all'itmo di

Panama e lì cambiare nave e risalire il Pacifico. A Panama i viaggiatori venivano però spogliati , ricattati , fatti attendere anche dei mesi prima di potersi imbarcare per la California. Equipaggi corrotti , capitani senza scrupoli , tenutari di case da gioco e bari , facevano grossi affari. Infine c'era la terza via , quella di terra , con i carri coperti trainati da buoi o da cavalli : i famosi "covered wagon" dell'epoca del West.

I cercatori d'oro del 1974 sono attrezzatissimi ; usano Jeep , ruspe , canotti , maschere , pinne e bombole d'ossigeno per la ricerca subacquea. E arrivano velocemente in jet in California. Sostengono che è un modo per passare intelligentemente il week-end , il tempo libero all'aria aperta , ma Frank Hovore , ispettore di una zona di ricerca dice : - questa gente sostiene di cercare l'oro per divertimento , ma se si seguono i loro discorsi , si sente che parlano soltanto degli ultimi prezzi dell'oro , di come e dove si vende , di chi ha i contatti migliori. Nessuno si mette a scavare giorno dopo giorno una tonnellata di fango solo per divertimento. Questa corsa all'oro è uguale a quella del secolo scorso -. Frank che dirige un negozio di accessori a Sacramento dice che le vendite sono aumentate del 60% e ogni settimana si vendono 500 setacci e 100 macchine per l'estrazione dell'oro. E presso l'ufficio mineralogico della California , arrivano ogni giorno 120 richieste di aspiranti cercatori contro le 10 richieste dell'anno scorso. Molte aziende americane sperano di trarre profitto sulle borse mondiali dalla febbre dell'oro ; diverse miniere che erano state chiuse perché non più redditizie date le difficili condizioni per l'estrazione del metallo , ora sono state riaperte. Il mito dell'oro continua e tener prigionieri gli uomini , in ogni tempo



Frank Hovore, ispettore di una zona di ricerca dell'oro in California, con un setaccio per la ricerca dell'oro. In alto: un "covered wagon" dell'epoca del West.

Come si può notare , risulta vero quanto da me sostenuto prima di leggere questo articolo ; anche questa brava giornalista , per trattare l'argomento ricerca dell'oro , dovette rivolgersi oltre Atlantico.



PLINIO IL VECCHIO

ORO E ARGENTO - LIBRO XXXIII

(a cura di A. Salina ; dalla Naturalis Historia di Plinio il Vecchio , 23 d.C. - 79 d.C.)

57 – *I soffitti , che ora si coprono d'oro anche nelle case private , sono stati dorati per la prima volta in Campidoglio dopo la distruzione di Cartagine , sotto la censura di Lucio Mummio [142 a.C.]. Di lì la doratura è passata alle volte e alle pareti , che sono anch'esse dorate come i vasi , mentre fu discordante il giudizio su Catulo dei suoi contemporanei , quando egli fece dorare le tegole di bronzo del Campidoglio.*

58 – *I primi scopritori dell'oro , come di quasi tutti i metalli , li abbiamo indicati nel settimo libro. Il favore particolare di cui gode questo materiale non credo che gli derivi dal colore , dato che quello dell'argento è più chiaro e più simile alla luce del giorno , e perciò più comune nelle insegne militari , perché il suo fulgore arriva più lontano ; e sbagliano palesemente quelli che credono che nell'oro si sia apprezzato il colore delle stelle , poiché esso non è predominante nelle gemme e in altre materie preziose.*

59 – *E nemmeno per il suo peso o la sua malleabilità l'oro è stato anteposto agli altri metalli , per entrambe le caratteristiche risultando inferiore al piombo [n.d.r. ; è un errore commesso da Plinio] , ma perché è la sola tra le sostanze che non perde nulla sotto l'azione del fuoco e che resta indenne anche in mezzo agli incendi e sui roghi. Che anzi , quanto più è stato nella fiamma , tanto più guadagna in qualità ; una tecnica per saggiare l'oro consiste proprio nel sottoporlo all'azione del fuoco , in modo che diventi rosso di un colore di fiamma , e si accenda esso stesso ; questa prova si chiama obrussa.*

60 – *Il primo segno poi della qualità dell'oro è che si accende con estrema difficoltà. D'altronde è strano che mentre resiste alla brace di un violentissimo fuoco di legna , avvampa con straordinaria rapidità a un fuoco di paglia , e per purificarlo si fa fondere con il piombo. Una seconda ragione più importante , del suo valore è che l'uso lo consuma pochissimo , mentre con l'argento il rame e il piombo si possono tracciare linee , e le mani restano sporche della materia che se ne stacca.*

61 – *Non esiste poi altro materiale che si possa dilatare di più in estensione o dividere in numero maggiore di parti , perché ogni oncia si divide in 750 fogli o più della misura di quattro dita in ambo i sensi. I più spessi tra i fogli si chiamano prenestini un nome che essi conservano ancor oggi perché una statua della Fortuna dalla doratura inalterata si trova in quella città.*

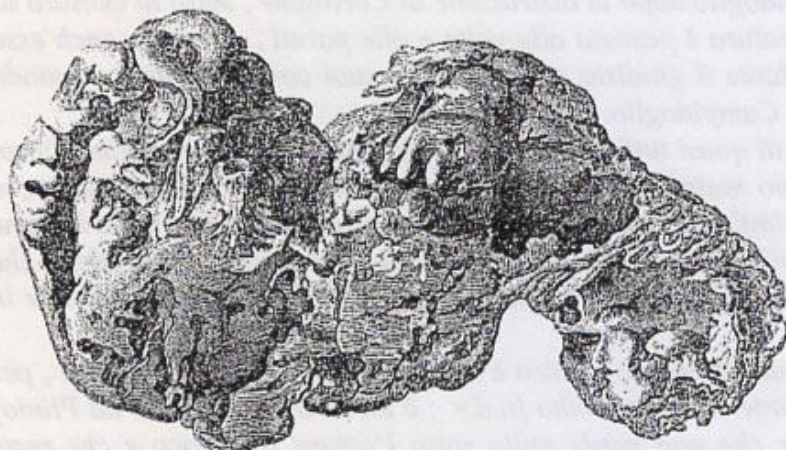
62 – *I fogli del tipo successivo si chiamano questorii. In Spagna si chiamano "striges" piccole masse d'oro. Soprattutto l'oro è il solo metallo che si raccoglie in pepite o in pagliuzze. Mentre gli altri metalli che si trovano nelle miniere sono raffinati mediante il fuoco , l'oro è subito tale e possiede fin dall'inizio la perfezione della sua sostanza , quando si rinviene in questa forma. Questo modo di procurarselo è infatti naturale ; un altro modo , di cui parleremo , è artificiale. Soprattutto , non c'è traccia di ruggine , né verderame , né altra sostanza da esso prodotta , che ne alterino la qualità o ne diminuiscano il peso. Infine quanto a resistenza contro i succhi del sale e dell'aceto , che hanno la meglio su tutto , supera tutti i metalli ; e inoltre può essere filato e tessuto come la lana , anche senza lana.*

63 – *Verrio ci informa che Tarquinio Prisco celebrò un trionfo indossando una tunica d'oro ; quanto a noi , abbiamo visto Agrippina , moglie dell'imperatore Claudio una volta che egli offriva lo spettacolo di una battaglia navale , seduta accanto a lui e vestita di un mantello militare in oro , tessuto senza altro materiale. E già da tempo si intessono fili d'oro nelle stoffe attalistiche , una invenzione dei re dell'Asia.*

LE PRINCIPALI PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE DELL'ORO

A cura di Pericle Bruscolini

ORO , simbolo chimico AU



E' l'unico metallo giallo quando è puro; piccole quantità di altri metalli legati ad esso ne cambiano il colore. Fuso, diventa verde, e allo stato gassoso è giallo - verdastro. Quando è precipitato in polvere fina dalle soluzioni dei sali appare bruno rosso, violetto, rubino o porporino a secondo del suo

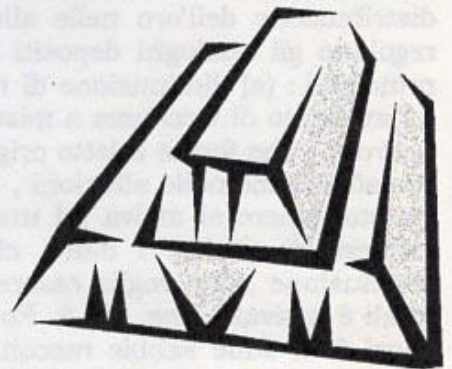
stato di divisione. Ridotto in foglia sottilissima con la battitura, rimane giallo alla luce riflessa; osservato per trasparenza, appare verde. Dopo il platino e qualche elemento della famiglia del platino l'oro è il più pesante fra i metalli : il suo peso specifico è 19,3. Cristallizza nel sistema cubico e si trova sovente in natura in forma di cubi, ottaedri e rombododecaedri, ma quasi sempre i cristalli sono imperfetti o distorti. Nelle lastre ottenute per laminazione la struttura microscopica cristallina, che questa operazione meccanica aveva distrutta, riappare dopo una esposizione di pochi secondi a 200 °C. La polvere bruna di oro preparata per precipitazione chimica, quando è riscaldata si agglomera, e verso i 600 °C riacquista l'aspetto e lo splendore metallico. L'oro, simile in ciò al ferro, si può saldare a se stesso per semplice riscaldamento al di sotto del suo punto di fusione che è 1063 °C. E' il più duttile e malleabile di tutti i metalli tanto a freddo quanto a caldo; con la battitura si possono ottenere foglioline di spessore inferiore a un millesimo di millimetro. E' meno tenace del rame e dell'argento e meno sonoro di quest'ultimo. La resistenza dell'oro al passaggio della corrente elettrica è maggiore di quella del rame e dell'argento; così pure l'oro conduce il calore meno bene dell'argento. L'oro è diamagnetico, e il suo magnetismo specifico è di circa 3,5% di quello del ferro. Nella scala di Berzelius l'oro è il meno elettropositivo fra i metalli e sta accanto all'idrogeno; viene quindi precipitato dalle soluzioni dei suoi sali e in esse sostituito da tutti gli altri metalli. Alla minima elettropositività dell'oro è congiunta la sua scarsa affinità per l'ossigeno, che lo rende inossidabile a freddo e a caldo, e quindi gli impedisce di prendere la patina sia sotto l'azione degli agenti atmosferici o terrestri, sia sotto quella dei reagenti chimici; viene perciò considerato come un metallo nobile. L'oro si lega con quasi tutti i metalli; trovano applicazione pratica le leghe formate con rame, argento, palladio,

nicel, ferro, piombo, zinco, mercurio. L'oro e il rame si mescolano in tutte le proporzioni tanto allo stato liquido quanto allo stato solido, e cioè i due metalli fusi insieme formano sempre un liquido omogeneo, e questo per raffreddamento dà luogo a un solido costituito da cristalli misti dei due componenti. Quando questi sono puri, nei lingotti ottenuti nelle condizioni ordinarie della pratica non si osservano differenze di composizione tra un punto e l'altro del lingotto. L'oro e l'argento si mescolano allo stato liquido e allo stato solido in tutte le proporzioni, e il punto di fusione si abbassa continuamente da quello dell'oro a quello dell'argento. Tutte le leghe sono omogenee, malleabili, duttili e poco dure. Il colore giallo dell'oro cambia gradualmente verso il verde con l'aumentare della proporzione di argento. Le leghe dell'oro col palladio e col nichel, nelle quali l'oro abbia un titolo non superiore a 750 millesimi, hanno un colore simile a quello del platino, e si usano in oreficeria come sostituto del platino con il nome di *oro bianco*. Le leghe dell'oro col ferro sono talvolta usate nell'oreficeria francese col nome di *or gris* (15 - 20% di ferro) e di *or bleu* (25% di ferro). L'oro non viene attaccato se non in minime proporzioni dagli acidi comuni, viene invece disciolto in un tempo più o meno lungo da tutti i liquidi capaci di generare cloro, bromo o iodio



allo stato nascente. Il più comunemente impiegato fra questi è l'*acqua regia*, miscuglio di 3 parti di acido cloridrico con 1 parte di acido nitrico concentrati; la soluzione si verifica in pochi minuti dando origine a un liquido di colore giallo. Un pezzo di oro strofinato con mercurio è immediatamente penetrato da questo, e diventa

fragilissimo, perdendo colore; si esprime questo fatto dicendo che l'oro si è *amalgamato* con il mercurio. A secondo che l'azione del mercurio sull'oro è più o meno prolungata, la qualità di mercurio assorbita è più o meno grande e può arrivare fino al 60%. Questa amalgama rimane sempre allo stato solido e, riscaldata, perde nuovamente il mercurio, che viene recuperato mediante distillazione. L'inalterabilità e la facilità del recupero sono le cause che permettono l'accumularsi incessante del capitale oro estratto dalle miniere attraverso i secoli. Quindi il suo valore non dipende da una più o meno abbondante produzione dell'annata come accade per tutte le altre merci, bensì dalla quantità totale che esiste a disposizione dell'umanità, e per questa ragione rimane per lunghi periodi sensibilmente costante. In conseguenza a ciò l'oro si presta in modo eccellente a fornire la misura comune per tutti i valori mercantili. Finalmente la sua facilità della sua conservazione in spazi stretti come le casseforti lo rende adatto come garanzia della carta moneta.



L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; da DESCRIZIONE GEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI PAVIA di T. Taramelli - 1916)

La coltivazione delle sabbie aurifere provenienti dal naturale lavaggio delle alluvioni quaternarie del Ticino , trovasi ad un dipresso nelle condizioni medesime che furono descritte da Breislack , da De Filippi , da Crivelli. Il primo di questi autori fornisce le notizie più abbondanti ; riferisce di un diploma del 1164 del re Federico Enobarbo , col quale si accorda ai tre fratelli Biffignandi di Vigevano di raccogliere l'oro nel tratto di fiume che percorre quel territorio. Il Muratori (*Scriptores rerum italicarum* , tom. IX) , asserisce in fede di tal Riccobaldi ferrarese , che gli stessi Biffignandi , qualche anno dopo , offrirono alla regina Beatrice , moglie di quel re , una rocca con fuso d'oro , fatti del metallo raccolto per la concessione del sovrano. Al tempo del Breislack , cioè in principio del secolo scorso , la lavatura delle sabbie aurifere era ancora in diritto di quella famiglia e produceva 500 franchi annui di reddito netto.

Il Giulini (*Storia di Milano* tom. VIII) , riferisce che il papa Urbano III , milanese , cedette ai canonici in S. Giorgio in Bernate taluni fondi , eccettuate le ghiaie del Ticino , che per bolla del 1186 donò a suo fratello e nipoti , i Crivelli. Questo diritto passò per varie mani sino alla famiglia Clerici ed all'erede di questa , la contessa Bigli , e tranne lo spazio di Vigevano ed il tratto da Buffalora a Cugionno , di proprietà Annoni ed Arconati , comprendeva tutto il corso aurifero del fiume , cioè , come è noto , sin quasi alle



porte di Pavia. Il Breislack assicura del pari come in seguito ad una piena , la quale esercitò forti erosioni tra Sesto Calende e la Casa della Camera , la raccolta dell'oro in un anno sali all'importo di 3200 lire. Descrive poi minutamente il lavaggio che si fa subire a queste sabbie , prima con un piano inclinato di legno , con regoli per traverso , poi con una specie di paletta concava , agitata nell'acqua. Colla prima operazione si ottiene una sabbia rossigna per abbondanza di granati e di giargoni ; colla seconda un'arena nera , con ferro magnetico e con pagliuzze d'oro , e questa si vende direttamente agli orefici. Il prof. Polli , esaminando la sabbia rossigna , constatò la presenza dello zirconio ; il prof. T. Brugnatelli trovò che l'oro del Ticino contiene

quantità varie ma notevoli d'argento. Recentemente il prof. E. Artini , descrisse con molta diligenza i minerali delle sabbie del Ticino , ai quali è compagno il prezioso metallo. Attorno al 1890 una compagnia francese intraprese dei drenaggi e recentemente nel 1909 si è costituita una società inglese per lo sfruttamento delle alluvioni del Ticino con tre milioni di capitale e con un vasto programma di lavori. L'oro nelle alluvioni del Ticino si trova in pagliuzze di varia dimensione, d'un bel colore e qualche volta grosse come la capocchia di uno spillo. La distribuzione dell'oro nelle alluvioni moderne del Ticino risponde alle leggi generali che regolano gli analoghi depositi sabbiosi auriferi e che sono caratterizzati dai seguenti fatti principali : (a) diminuzione di ricchezza a misura che ci allontaniamo dai luoghi di origine ; (b) aumento di ricchezza a misura che ci si avvicina in senso verticale alla roccia in posto o *bedrock* , che forma il letto originario del fiume. Riguardo alla estimazione della ricchezza in oro sfruttabile nelle alluvioni , si debbono fare le più grandi riserve , poiché in giacimenti di questo genere si arriva ad una relativa sicurezza soltanto in seguito ad un considerevole numero di analisi. I dati , che si conoscono sino ad oggi , sono insufficienti per una conclusione , che voglia essere almeno approssimativa. Credo opportuno riportare i dati ai quali è arrivato l'ing. M. A. Rovello del reale corpo delle miniere del Piemonte. Da parecchi saggi fatti sulle sabbie raccolte in vari punti del Ticino questo ingegnere conclude che il risultato minimo fu di gr. 0.61 d'oro per mc. di sabbia , corrispondente a circa a L. 1.80 al mc. ; il risultato massimo fu di gr. 2.94 per mc. , equivalente a L. 8.80 per mc. ; infine il tenore medio fu di gr. 1.50 per mc. corrispondente cioè a L. 4.50 per mc..



ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO - Associazione Culturale, dal 1987

La Associazione Biellese Cercatori d'Oro, organizza per i propri Soci e gli Amici :

4 Marzo 2001 – Il Carnevale del Cercatore d'Oro *a Strona Biellese, frazione Molinetto, presso la ex stazione ferroviaria*

La nostra Associazione apre la stagione aurifera 2001 con questo tradizionale appuntamento che nel corso degli anni è diventato per i cercatori d'oro il classico incontro di inizio stagione.

Per raggiungere il luogo dell'incontro, percorrere la strada che dal paese di Cossato porta al paese di Vallemosso; circa 3 chilometri oltre Cossato dopo il ponte sul torrente Strona, lo striscione giallo della ABC d'ORO Vi indicherà ove **svoltare a destra** per raggiungere l'ampio parcheggio situato presso la ex filatura F.lli Boggio.

PROGRAMMA

Ore 09.00 – Accoglienza dei partecipanti presso la ex stazione ferroviaria ove Alessandra e Marco Vi attenderanno con un caffè bollente con pasticcino.

Ore 10.30 – Gara di ricerca dell'oro nelle vicine e fresche acque del torrente Strona di Mosso. La gara si svolgerà in due prove con la somma dei relativi tempi. **Medaglie** per tutte le categorie: Ragazzi - Principianti - Donne - Uomini - Veterani. L'iscrizione alla gara è gratuita per i Soci della ABC d'ORO; Lit. 10.000 per i non soci.

Ore 13.00 – Distribuzione del rancio del cercatore d'oro. Piatto principale sarà come al solito la mitica fagiolata dello chef Venerino. Altri piatti saranno disponibili a secondo dell'estro del cuoco Marco!. In caso di maltempo sarà possibile pranzare al coperto (coperto ma non chiuso!); munitevi pertanto di abbigliamento caldo e pesante. La giornata sarà allietata da **musica a sorpresa**, danze, premi e bevaggi vari. Per gli amatori sarà disponibile anche il **lattuccio caldo** della Gazza!.

Durante la giornata sarà distribuito ai Soci il notiziario **La Picaia N° 1-2001 speciale Euro 2001**. Da non perdere!

Ore 15.00 – Premiazioni ed illustrazione del Programma Euro 2001.

Vi aspettiamo numerosi; portate anche i Vostri amici ed amiche!

Nota: per fornirVi un servizio migliore, Vi invitiamo a comunicare la Vostra partecipazione con un breve messaggio indicando il numero delle persone partecipanti, via **e-mail** alla segreteria dell'associazione: aletania@libero.it oppure **telefonare** ad uno dei seguenti numeri: 0348-7085034; 0339-8759718; 0347-0733398; 0335-82737815. I numeri di telefono riportati possono essere utilizzati anche nel caso di difficoltà incontrate nel raggiungere il luogo dell'incontro.



18 Marzo 2001 – giornata di ricerca sull'Elvo

Ricerca delle splendenti pagliuzze d'oro sulle rive del mitico torrente Elvo.



Ritrovo alle **ore 09.30** al posteggio presso il ponte di **Cerrione**, si proseguirà poi verso la punta aurifera segreta degli Elfi.

Portate i Vostri amici/amiche ed i Vostri bambini! Colazione al sacco.

In caso di giornata fredda si pranzerà attorno al fuoco e nel caso di pioggia monteremo un po' di gazebo! Per i principianti l'associazione metterà a disposizione le attrezzature necessarie e l'assistenza di persone esperte.

Portare gli stivali e molta voglia di trovare l'oro!

E' un appuntamento ed un'avventura da non perdere!

Benvenuto ai nuovi soci



Accogliamo con un abbraccio aurifero un nuovo Socio della nostra Associazione, iscritti proprio alla fine dell'anno in corso. Abbiamo provveduto ad inviargli subito i numeri arretrati del notiziario La Picaja che speriamo siano da stimolo per prendere la batea in mano e recarsi di corsa al fiume ... Ora siamo in ben 222 Soci!

Benvenuto a :

Centofanti Marcello



Abbiamo ricevuto dai nostri attivissimi soci Fornacca Franco e Bruscolini Pericle dei messaggi informativi in merito alle ricerche effettuate sul greto del torrente Elvo ; le riportiamo così come ricevute. Grazie per le informazioni ! Beati voi che siete potuti andare a divertirvi sulla riva del torrente !

(18 Novembre) Carissimi.... anche oggi è stata una grande giornata ; 8 secchi 1 grammo. Le pagliuzze d'oro sono tutte di dimensioni medio-grandi. Ho scavato e setacciato sempre allo stesso posto (vedere La Picaja n° 5-2000) ma questa volta solo in superficie, max 15 cm. Sono proprio contento ! In questo posto non devi nemmeno fare molta strada : la scaletta l'avevo a 2 metri da dove scavavo. E domani? Si replica !
Ciao Franco.

(25 Novembre) Carissimi amici, oggi sono stato al fiume a cercare oro con Pina ; ho tutte le ossa rotte ma sono contento per la giornata di libertà sul fiume. A "sun vecc". Ciao a tutti , Brusco

(25 Novembre) Ciao Ale e Tania, eccomi qui puntuale per la relazione odierna della ricerca aurifera effettuata sempre al solito posto. Sempre diversa è invece la ricerca a causa dell'acqua che aumentando nei giorni scorsi, ha sconvolto il terreno lasciato sabato scorso. Oggi la ricerca che ha fornito i risultati migliori è stata fatta in acqua. Ho sperimentato una nuova scaletta e debbo dire che i risultati sono stati ottimi ; alla fine della giornata ho riscontrato gr. 1.40 di oro pulito. Certamente sono molto soddisfatto. Parlando con un altro cercatore d'oro con il quale oramai faccio coppia fissa al sabato ed alla domenica, questi, tal Carlo di Biella, da febbraio ad oggi ha trovato circa 100 gr. e mi diceva che nella norma ci vuole un anno per trovare 100 gr di pagliuzze d'oro. Ora mi sono fatto un programma, ci voglio riuscire anch'io. Ad oggi con le 6 volte che sono andato sull'Elvo sono a quota 8,3 gr. ; per me è un bel risultato. Le pagliuzze sono tutte di dimensione media-grande e sono sparse su tutto il pianoro sia in acqua che sulla parte asciutta. Ho fatto molti sondaggi e ovunque si ha un buon riscontro. Allora, quando ci vediamo? Io domattina alle 7.00 sono al solito posto sull'Elvo,, se volete venire mi trovate. Spero di essere stato sufficientemente chiaro con le mie indicazioni. Alla prossima , saluti , Franco.



(28 Novembre) Ale , spero che ti sia ripreso. Sabato sono stato sull'Elvo che mi ha regalato una bella giornata e 2 gr. di belle pagliuzze d'oro. Ciao , Brusco.

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I SOCI : SE AVETE DISPONIBILE L'INDIRIZZO E-MAIL E NON LO AVETE ANCORA COMUNICATO ALLA ASSOCIAZIONE , FATELO SUBITO : VI MANTERREMO INFORMATI IN TEMPO REALE SULLE NOVITA' DELL'ASSOCIAZIONE E CI POTREMO SCAMBIARE DOCUMENTI E FOTOGRAFIE. SCRIVETE A abcdoro@libero.it ED ALLA SEGRETERIA aletania@libero.it

Tesseramento

Chi è iscritto alla Associazione ha il privilegio di poter partecipare a delle fantastiche avventure e di trovare dei nuovi amici che diventano poi anche compagni nella ricerca delle pagliuzze d'oro nei torrenti e nei fiumi. Ricordiamo che tutti i soci ricevono gratuitamente il notiziario "La Picaja" ogni due mesi e rimangono così al corrente di tutto ciò che accade di interessante nel mondo dell'oro sia in Italia che in tutti i paesi del mondo. Chi è iscritto alla Associazione diviene partecipe dei progetti che stiamo portando a compimento dopo anni di impegno. *Vi aspettiamo !*



Iscrivetevi alla Associazione Biellese Cercatori d'Oro !
ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO dal 1987

Tesseramento 2001

Puoi effettuare il versamento della quota associativa (Lit.25.000 per gli adulti e Lit. 15.000 per i ragazzi under 16) unitamente a questo modulo debitamente compilato e firmato , consegnandolo direttamente ad un membro del Consiglio Direttivo o inviarlo via posta con ricevuta del vaglia postale al segretario : Salina Aleardo , Via Veneto 7 , 21027 Ispra (VA).

COGNOME _____

NOME _____

INDIRIZZO _____

CAP _____ CITTA' _____

PROVINCIA _____ DATA DI NASCITA _____

E-MAIL _____ TELEFONO _____

FIRMA _____

Con la firma della presente dichiaro di conoscere ed accettare lo Statuto Societario e mi impegno ad osservare le vigenti Leggi in materia di raccolta di minerali , a rispettare gli altri Soci , gli altri cercatori d'oro e lo spirito per cui è nata ed anima la Associazione Biellese Cercatori d'Oro , divulgandone le idee e promuovendone le attività.



La tradizione della ricerca dell'oro nella zona di Biella può a ragione vantare ben 2000 anni di storia. Questo include il fatto di poter insegnare ai giovani ed a coloro che si avvicinano a quello che oggi è diventato un hobby, la possibilità di poter imparare qualcosa sull'evoluzione dei materiali delle tecniche di lavaggio delle sabbie aurifere e l'uso degli attrezzi in questo grande lasso di tempo.

La fotografia illustra un pezzo tipico dell'attrezzatura del cercatore d'oro, la cosiddetta scaletta, o come è conosciuta nel mondo, lo "sliuce box".

Le moderne scalette sono fatte di metalli leggeri ed hanno, invece delle scanalature l'ultima novità in fatto di tappeti "cattura oro".

Ma i cercatori d'oro di oggi non dimenticano le tradizioni ed all'occorrenza sanno ancora utilizzare gli antichi strumenti.

Il Campionato Europeo del 2001: un'opportunità... d'oro per pubblicizzare Biella non solo per le sue industrie laniere.

Non consideriamo sia senza senso dire che il Biellese è un posto tra i meglio conosciuti del Mondo, di cui milioni di persone parlano senza realizzare che è una delle più piccole province d'Italia. Biella ha circa 60.000 abitanti e si estende su di un'area veramente piccola. Basta guardare la cartina per crederci.

Chi di noi non ha mai sentito nominare nomi come Fila, Cerruti, Piacenza, Zegna (solo per citare i più famosi)? Noi crediamo che veramente poche persone non abbiano mai indossato almeno una volta uno di questi prestigiosi marchi ora diventati di livello internazionale. Bene, sono tutti di Biella.

Senza dubbio, ora che la globalizzazione ha contagiato anche il mercato del formaggio, per dire, Biella non ha più l'esclusiva di questi nomi. Comunque le sedi originali sono tutte situate qui nelle nostre valli con le loro acque chiare e leggere, e quegli stabilimenti che funzionano ancora sugli originari siti hanno dato il via ad una nuova disciplina conosciuta come "archeologia industriale".

Biella risulta essere così uno dei posti più acclamati per l'industria laniera di tutto il Mondo.

Ma per non molto ancora solo per le industrie laniere.

Diversificazione è diventata una parola chiave da quando le economie emergenti hanno costi di lavorazione molto inferiori al nostro e questo ha creato la situazione in cui le 250.000 persone abitanti nella nostra provincia non possono più in futuro dipendere solo dall'industria della lana delle nostre valli per la loro sopravvivenza. Fortunatamente, diciamo noi...

Potrà essere che in futuro Biella ed il suo territorio siano riconosciuti ed apprezzati per altre attività. E non vogliamo solo dire per la ricerca dell'oro! Certo non è strano trovare sulle rive dell'Elvo, del Cervo, dell'Ingagna e dell'Olobbia, cercatori d'oro provenienti da altre regioni d'Italia e dall'estero; ma il nostro mondo dei cercatori d'oro è ancora piccolo, non ancora grande a sufficienza per uscire sulle prime pagine dei giornali, eccetto forse per quelli a diffusione locale.

Il Biellese è comunque molto bello, situato com'è tra picchi Alpini coperti di neve in inverno, costruzioni tradizio-

nali in pietra, fattorie e boschi di querce, faggi e betulle. I torrenti di montagna portano a valle con loro il ruggito delle acque di montagna.

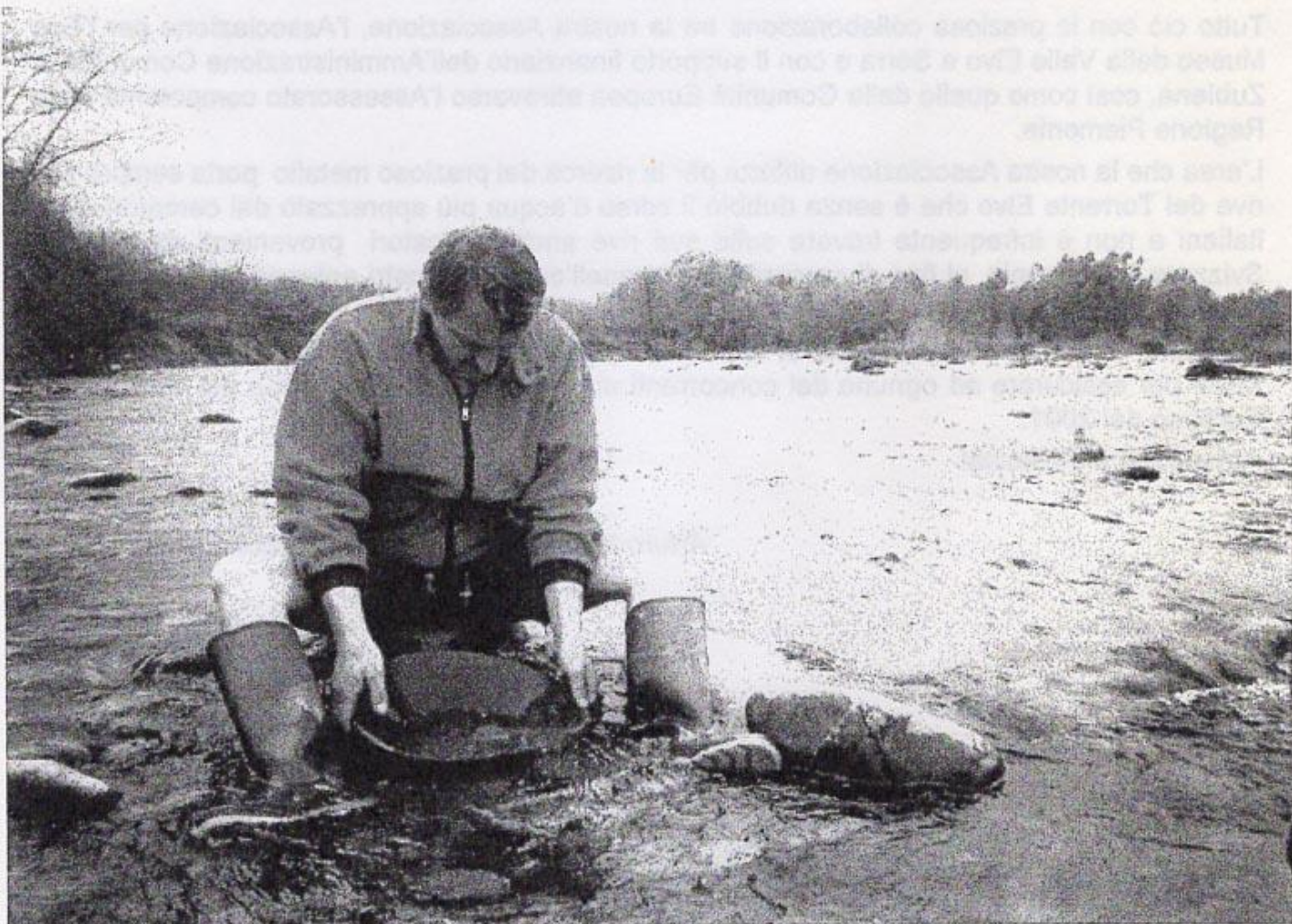
Sulle colline ci sono paesi, sentieri e strade che si arrampicano o corrono dentro e fuori dalle valli, quasi ad incorniciare la pianura sottostante.

Da questi punti nei giorni limpidi di autunno si può vedere lontano fino alla Liguria.

E la pianura industriosa con le sue fabbriche, la città di Biella divisa tra il Piano (la parte più antica) ed il Piazza, il Borgo medievale.

E si finisce poi nel "mare a quadretti" delle risaie dove sono coltivate le eccellenti qualità di riso che si possono gustare nelle centinaia di ristoranti che preparano dozzine di ricette. Senza menzionare il Lago di Viverone con la collina della Serra dove il pescato locale ed i vini della zona possono soddisfare anche il palato più esigente!

Per quanto riguarda l'ospitalità, il Biellese ha una grande quantità di offerte: dal campeggio, sia in collina che al lago, alle aziende agricole e turistiche, agli hotel di lusso



con piscina e campo da tennis... varie forme di intrattenimenti serali e notturni, con discoteche, bar, e punti di incontro di tutti i tipi, per tutte le età e per tutte le... tasche!

Invitiamo tutti gli Amici cercatori d'oro e quelli che li vorranno accompagnare alla manifestazione Euro2001, un caloroso invito a visitare la nostra provincia.

Vorremmo che al vostro ritorno a casa possiate dire di ricordare una buona e piacevole ospitalità.

E così avremo vinto il nostro campionato!

La gara vincetela VOI!

L'Associazione Biellese Cercatori d'Oro fu creata nell'ormai lontano 1987 per la determinazione di pochi entusiasti, quando 15 cercatori d'oro per hobby si riunirono per stendere lo statuto e l'atto di fondazione.

Da quei giorni molte cose sono cambiate nel mondo dei Cercatori d'oro in Italia, al punto che l'Associazione Biellese è ora un gruppo di Amici che conta più di 200 associati provenienti da tutto il nord Italia, un punto di riferimento internazionale per la ricerca dell'oro in Italia.

L'Associazione ha recentemente acquistato, nella piccola frazione di Vermogno di Zubiena, il terreno dove sorgerà Victimula, il villaggio dei cercatori d'oro italiani. Questo "villaggio" è destinato a diventare la capitale italiana per la ricerca dell'oro alluvionale, in uno con l'esistenza del Centro Visite della Riserva Naturale Speciale della Bessa, l'antica miniera d'oro di epoca Romana ed il nuovo Eco Museo dell'oro e della Bessa.

Tutto ciò con la preziosa collaborazione tra la nostra Associazione, l'Associazione per l'Eco Museo della Valle Elvo e Serra e con il supporto finanziario dell'Amministrazione Comunale di Zubiena, così come quello della Comunità Europea attraverso l'Assessorato competente della Regione Piemonte.

L'area che la nostra Associazione utilizza per la ricerca del prezioso metallo porta sempre alle rive del Torrente Elvo che è senza dubbio il corso d'acqua più apprezzato dai cercatori d'oro italiani e non è infrequente trovare sulle sue rive anche cercatori provenienti da Francia, Svizzera e Germania, al fine di cercare proprio quell'oro che i nostri antenati cercarono più di 2000 anni or sono.

Contiamo di offrirVi una settimana di amicizia e divertimento, con sufficiente e sana competizione per assicurare ad ognuno dei concorrenti un caldo ricordo dell'Italia e del Campionato Europeo del 2001.

Arrivederci a Victimula!

Arturo Ramella (Capo Organizzazione di Euro2001).



Torrente Elvo, tutti i cercatori d'oro sul torrente tutti insieme!

PROGRAMMA

Durante la riunione di Coloma, California, dell'Ottobre 98, la W.G.A. ha assegnato l'organizzazione del Campionato Europeo del 2001 alla Associazione Biellese Cercatori d'Oro. Nello stesso anno i Campionati del Mondo si terranno in Australia, così il vincitore dell'Europeo potrà a buon titolo rappresentare il nostro continente nella terra dei canguri!

Al fine di organizzare questo importante evento, l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro ha realizzato un sogno inseguito da anni: la costruzione di un vero villaggio di cercatori d'oro, con un'arena per le competizioni ed il Museo dell'oro e della Bessa, tutto ad un "tiro di schioppo" dai confini della Riserva Naturale Speciale della Bessa, l'antica miniera d'oro di epoca romana, luogo ed età nella quale i cercatori d'oro biellesi affondano le proprie radici.

DA LUNEDI' 25 A MERCOLEDI' 27 GIUGNO

- INCONTRI ALL'ARENA GARE DEL GOLD VILLAGE DI VERMOGNO
- RICERCA DELL'ORO NEL TORRENTE ELVO
- CAMMINATE E VISITE GUIDATE ALL'INTERNO DELLA RISERVA SPECIALE DELLA BESSA
- SERATA ALL'AREA ATTREZZATA DI VERMOGNO DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA BESSA

MERCOLEDI' 27 GIUGNO

- SIMPOSIO SULL'ORO
(TEMA: L'ORO E LA BESSA)

GIOVEDI' 28 GIUGNO

- INCONTRI ALL'ARENA GARE DEL GOLD VILLAGE DI VERMOGNO
- RICERCA DELL'ORO NEL TORRENTE ELVO
- DISCORSO DI APERTURA DEL CAMPIONATO EUROPEO DI RICERCA DELL'ORO 2001 E CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DEL MUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA IN VERMOGNO
- PARATA DELLE NAZIONI IN VERMOGNO DI ZUBIENA E ARRIVO DELLA TORCIA CON CERIMONIA DI APERTURA DELLE GARE ALL'ARENA DI VERMOGNO
- GARA DELLO STAFF
- CONCERTO DI MUSICA TRADIZIONALE CON STRUMENTI ANTICHI A CURA DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA DELLA REGIONE PIEMONTE

VENERDI' 29 GIUGNO

- BATTERIE DI QUALIFICAZIONE
- COMPETIZIONE A SQUADRE NON UFFICIALI "OPEN"
- CORSA ALL'ORO SERALE NELLE ACQUE DEL TORRENTE OLOBBIA A VERMOGNO
- SERATA IN MUSICA ALL'AREA ATTREZZATA DI VERMOGNO DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA BESSA

SABATO 30 GIUGNO

- QUARTI DI FINALE DELLE CATEGORIE PROFESSIONISTI
- SEMIFINALI DI TUTTE LE CATEGORIE
- GARA A COPPIE E FINALE DELLE GARE OPEN
- SERATA IN MUSICA ALL'AREA ATTREZZATA DI VERMOGNO DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA BESSA

DOMENICA 1 LUGLIO

- GARA A SQUADRE NAZIONALI (UFFICIALE)
- FINALI DI TUTTE LE CATEGORIE
- GARA VIP E INVITATI (STAMPA)
- CERIMONIA DI PREMIAZIONE E CHIUSURA
- SERATA IN MUSICA ALL'AREA ATTREZZATA DI VERMOGNO DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA BESSA

Comitato Organizzatore ed Informazioni

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

50, Via Debernardi - Vermogno

13888 ZUBIENA BI Italy

Tel. 0330 681983 Fax 015 94939

E-mail euro2001.abcdoro@libero.it

Internet <http://www.digilander.iol.it/abcdoro>



Sistemazioni in Hotel e Informazioni Turistiche

A.T.L. Local Tourist Agency

Via Lamarmora 13900 BIELLA BI Italy

Tel./Fax 015 351.128

E-mail atl@biella.alpcom.it

Alcuni Campeggi consigliati

Camping della Serra * (5 Km. da Victimula)**

4, Via Burolo 13884 TORRAZZO BI Italy
Tel. 015 255.11.42

Campeggio "La Madonnina" * (5 Km.)**

40, Via Per Zubiena 13884 SALA B. SE BI Italy
Tel. 015 255.14.51

Campeggi al Lago di Viverone

Campeggio Haway - 0161 98 403

Campeggio Internazionale del Sole - 0161 98 169

La Rocca - 0161 98 416

e moltissimi altri!

Le prenotazioni alberghiere e dei campeggi sono a cura dei partecipanti.

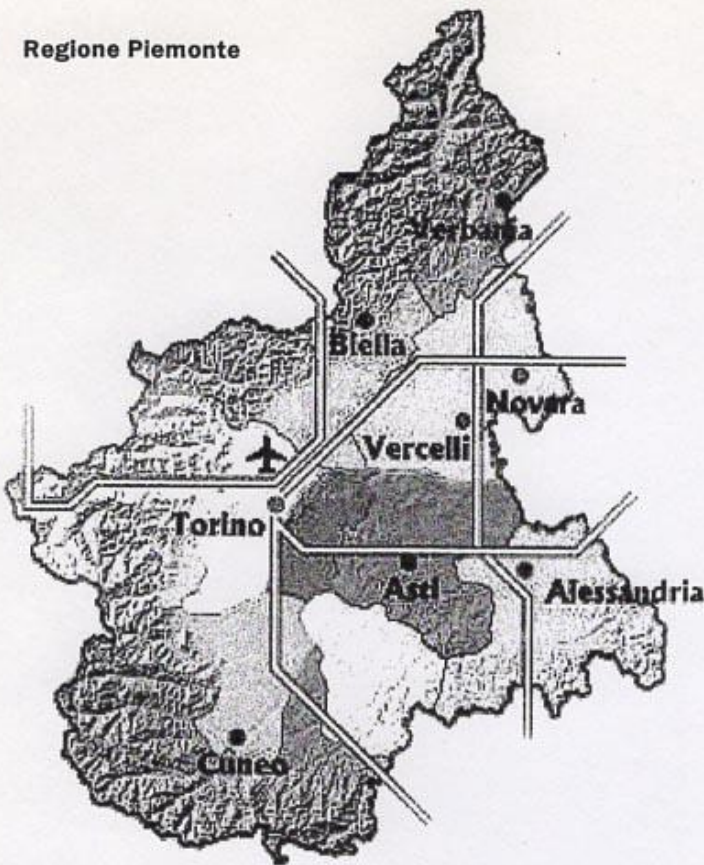
Prenotate per tempo!!!

Regione Piemonte

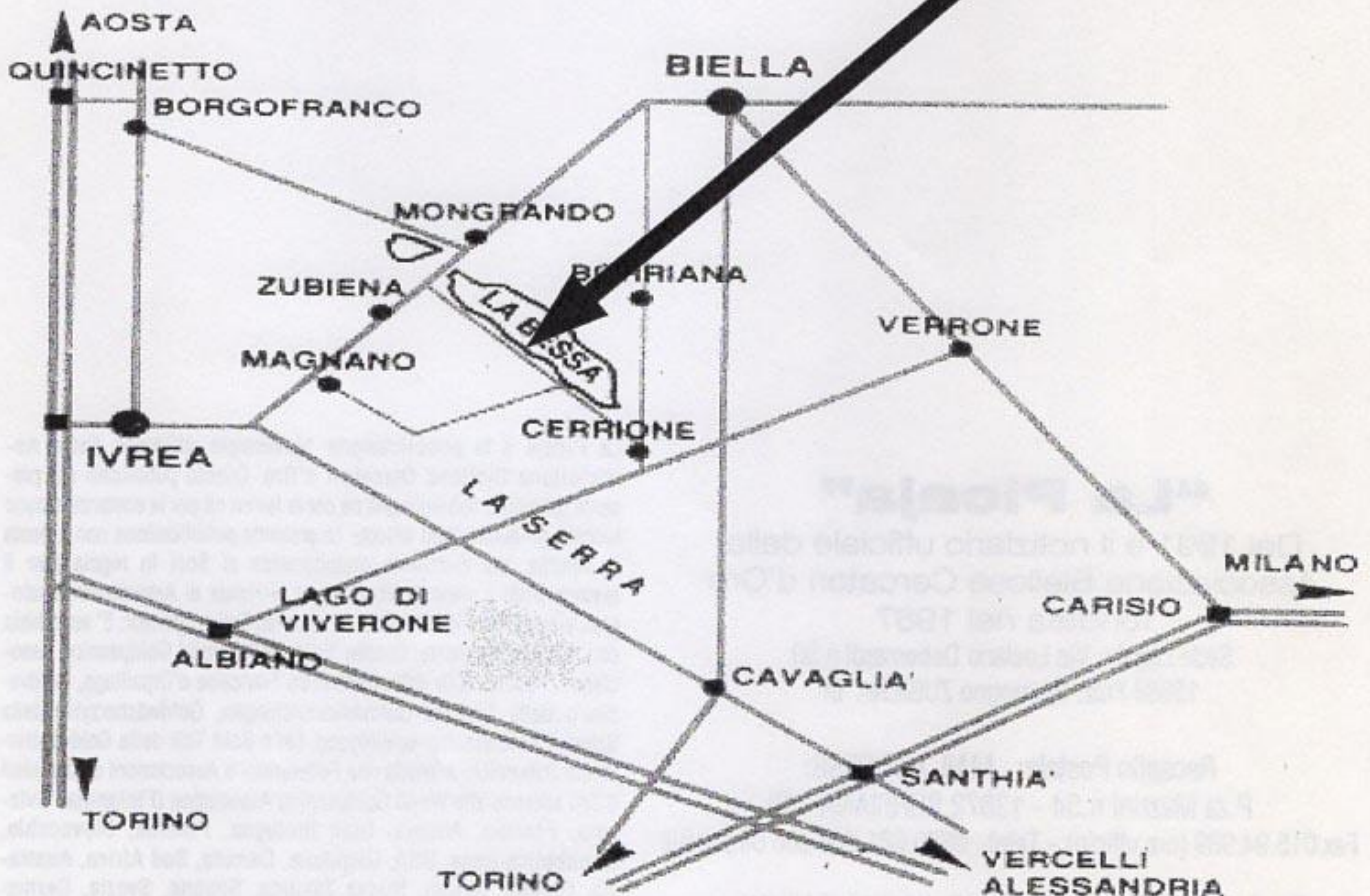
VICTIMULA GOLD ARENA ECO MUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA

INCONTRI DI CERCATORI D'ORO
COMPETIZIONI

VERMOGNO
13888 ZUBIENA BI
ITALIA



ZUBIENA



Trovare l'arena gare è molto semplice! Un'ora di auto da Milano Malpensa, dalla stazione ferroviaria di Biella è questione di minuti.

Se volete saperne di più, scrivete a
euro2001.abcdoro@libero.it

"La Picaja"

Dal 1991 è il notiziario ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro
fondata nel 1987

Sede Legale: Via Luciano Debernardi n.50
13888 Fraz. Vermogno ZUBIENA BI

Recapito Postale: MAIL ADDRESS:

P.za Mazzini n.54 - 13872 BORRIANA BI

Fax 015.94.939 (ore ufficio) - Telef. 0330.681.983 con Segreteria

E-mail: abcdoro@libero.it - Internet: <http://digilander.iol.it/abcdoro>
Codice fiscale: 90015700025 - Partita I.V.A.: 01913420020

Il numero telefonico dell'Associazione corrisponde ad un telefono mobile: è presente la segreteria ed è possibile lasciare messaggi. Saremo reperibili anche durante le manifestazioni in qualsiasi posto si svolgano in Italia.

La Picaja è la pubblicazione bimestrale ufficiale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro. Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorchè gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con le riviste di Associazioni analoghe. Viene inoltre inviata gratuitamente ad Enti e Sponsor. E' scambiata con le analoghe riviste: Golden Times della World Goldpanning Association, Feuilles d'Or della Federation Francaise d'Orpillage, Guldvaskar'n della Svenska Guldvaskarforeningen, Goldwäscherzytig della Schweiz Goldwäscher-vereinigung, Let's Gold Talk della Goldwäscher-verein Osterreich, è inviata alle Federazioni o Associazioni di Cercatori d'Oro aderenti alla World Goldpanning Association (Finlandia, Svizzera, Francia, Austria, Gran Bretagna, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, USA, Giappone, Canada, Sud Africa, Australia, Olanda, Belgio, Nuova Zelanda, Spagna, Svezia, Germania) ed ai Sindaci dei Comuni di Zubiena, Borriana, Biella, Cerrione, Mongrando, al Presidente della Provincia di Biella, all'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, all'Ente di Gestione Riserva Naturale Speciale della Bessa, Informagiovani di Biella e Cossato, A.T.L. Biellese, giornali locali biellesi, Alpi TV SuperSix, Rai e Mediaset.

L'edizione 2000 ha una tiratura di 250 copie per uscita